

TAVAGNACCO
PRG | **20**
20

Nuovo Piano Regolatore Generale Comunale
e-mail: nuovoprg@comune.tavagnacco.it

Piano Regolatore Generale Comunale Relazione Illustrativa

settembre 2008

architetti **cigalottoesantoro** associati

via Molin Nascosto 6, 33100 Udine

0432_505676, csarchit@tin.it

Il gruppo di progettazione

PROGETTISTI

Paola Cigalotto e Mariagrazia Santoro

CONSULENTI

Paola Di Biagi
con Sara Basso
per il tema della qualità residenziale

Alessandro Peressotti
per i temi ambientali

Vittorio Torbianelli
per i temi economici

Luca Zanella
per gli aspetti informatici

Ass. "In Itinere" con Federica Azzanutto
per la partecipazione

COLLABORATORI

Oscar Meneghini
Luca Del Fabbro Machado
Mirko Pellegrini
Nicola Vazzoler
Raffaella Codermatz
Stefania Domini

Per le operazioni di rilievo
Marta Rossit

Andrea Cumin

Per il rilievo delle aree agricole e naturali
Fabio Calderini
Andrea Zelco

Con il supporto degli uffici comunali, in particolare:
C. Barbini, M. Gucciardi, O. Riu, K. Ponta,
M. Tonetto, F. Marciano, I. Sebastianutti.

Indice

1. LE DIRETTIVE

2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Gli elementi strutturali del territorio fisico e i sette telai insediativi
dell'area vasta da Udine a Tricesimo
La definizione di una struttura a scala vasta

3. RAPPRESENTAZIONE SCHEMATICA DELLE STRATEGIE DI PIANO

Gli obiettivi del Piano
Le strategie del Piano

4. L'ARTICOLAZIONE NORMATIVA: SISTEMI E AMBITI

Il Piano struttura

4.1 Il Sistema dell'Ambiente e del Paesaggio

L'ambito del verde per l'ambiente
L'ambito del verde da vedere
Le "braide"
Le viste di pregio
L'ambito del verde da vivere
Il progetto di mobilità sostenibile
Le aree di influenza delle attrezzature

4.2 Il Sistema degli Insediamenti

L'assetto fisico
Il rapporto tra le frazioni ("dividere o unire?")
Strategie
L'andamento demografico
Lo sviluppo residenziale, strategie di piano

4.3 Il Sistema Produttivo

Il distretto delle tecnologie digitali
Valutazione dell'offerta di aree
La zona "I"
Nuove aree produttive: il P.P."IN"
Confronti
Zone produttive: Quantità e consumo di suolo
Verifica puntuale della compatibilità urbanistica-ambientale con il
contesto delle previsioni di nuove zone produttive

4.4 Il Sistema delle centralità

Attrezzature e Servizi a Scala Comunale

Un piano per il rinnovo del commercio

L'asse del Loisir

Il Sistema Infrastrutturale

Il Consumo del suolo

Programma di attuazione delle previsioni di piano:

LA MAPPA STRATEGICA

Le analisi e le interpretazioni della prima fase di lavoro hanno portato al riconoscimento di alcuni temi prioritari di progetto ed al dibattito su quattro scenari alternativi di sviluppo. Successivamente il Consiglio Comunale di Tavagnacco ha impartito, il 26 luglio 2007, le DIRETTIVE da seguire nella predisposizione del nuovo PRGC che incidono sugli OBIETTIVI e sulle STRATEGIE di cui all'art. 30, comma 1, lettera a) [contenuti ed elementi del PRGC] (art.31 L.R.52/91).

Il documento delle Direttive evidenzia **5 temi principali** che il progetto del piano deve affrontare:

- **un piano per il rafforzamento delle identità**
- **un piano per l'ambiente e il paesaggio**
- **un piano per l'innovazione e la competitività**
- **un piano per l'abitare**
- **un piano per il rinnovo del commercio.**

Un indice di questioni poste non in ordine gerarchico, tutte ugualmente importanti e strettamente intrecciate tra loro, derivanti da una diversa sensibilità degli amministratori e degli abitanti che ha posto al centro della riflessione questioni che necessitano progetti nuovi, sulla base di alcune "parole chiave":

"qualità", "sviluppo e competitività", "ruolo nell'area vasta", "risorse ambientali".

Le questioni rispecchiano le criticità e le risorse del Comune, nella necessità di non interrompere lo sviluppo, ma di reindirizzarlo verso una maggiore qualità insediativa e verso attività innovative e a basso impatto, modificando le tendenze in corso alla scala vasta, sia per quanto riguarda l'evoluzione della struttura insediativa, che sta cancellando alcuni riferimenti passati e il legame con gli elementi del paesaggio, sia per quanto riguarda la formazione di un nuovo sistema di centralità territoriale legato alle grandi infrastrutture.

Da questo punto di partenza vengono definiti obiettivi e strategie di piano che confluiscono nel Piano Struttura, a partire da considerazioni a scala intercomunale.

•

2_ Inquadramento territoriale

gli elementi strutturali del territorio fisico e i sette telai insediativi dell'area vasta da Udine a Tricesimo

Gli elementi di lunga durata del territorio fisico definiscono lo sfondo principale di riferimento per la definizione del Piano Strutturale.

Questi elementi, osservati ad una **scala intercomunale**, sono di carattere geomorfologico, idrografico e geologico e concorrono alla formazione di diversi paesaggi (fig.1)

- Le colline moreniche
- L'alta pianura in lieve pendenza verso sud segnata dai terrazzi alluvionali
- I due bacini dei torrenti del Cormor e del Torre
- Il sistema delle rogge che attraversa la pianura in senso nord sud(fig.1)
- Le tre fasce di suoli dalle diverse caratteristiche pedologiche (fig. 2).

Questi elementi strutturali hanno conformato e condizionato la struttura insediativa a grande scala, la disposizione dei centri e dei tracciati (fig.3, in nero)

Ad essi si affiancano altri due elementi strutturali morfogenetici, più recenti:

- la strada Pontebbana, generatrice della Strada Mercato (in rosso)
- gli assi di collegamento territoriale (l'autostrada e le tangenziali), attrattori di nuove funzioni commerciali, terziarie e produttive. (in blu)

Proprio la lettura a scala intercomunale di questi elementi e della loro evoluzione temporale ha permesso di individuare sia le prospettive e le criticità del sistema intercomunale nord-udinese sia gli elementi strutturali del territorio fisico alla base del piano.

La struttura insediativa alla scala vasta è attualmente organizzata in sette telai insediativi (fig.4) che fanno riferimento agli elementi morfogenetici naturali (corsi d'acqua e natura dei suoli) e artificiali (strade). (cfr. approfondimento dossier 1) .

Nella tavola allegata "Assemblaggio PRGC scala intercomunale" (scala 1:10.000) si osservano inoltre le previsioni vigenti dei PRG contermini, che confermano le tendenze in atto.

Tema di fondo per il nuovo piano è la ridefinizione di una chiara struttura alla quale riferire nuovi interventi e azioni con il recupero di un rapporto con gli elementi strutturanti del paesaggio, principali capisaldi cui riferirsi per non perdere qualità e leggibilità delle forme insediative.

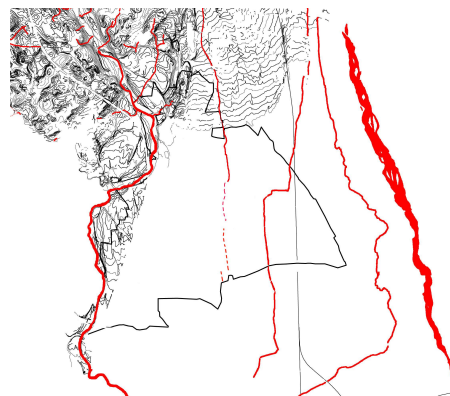


Fig. 1 Struttura del territorio fisico

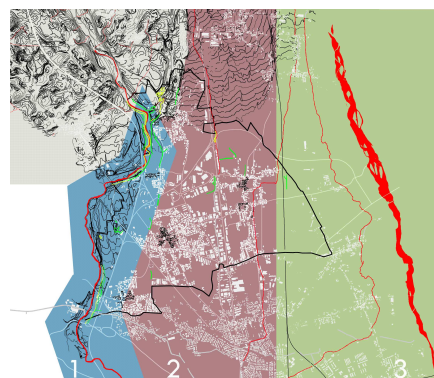


Fig.2 Natura dei suoli

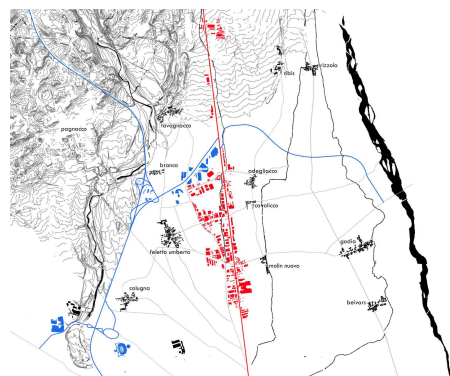


Fig. 3 Evoluzione della struttura insediativa

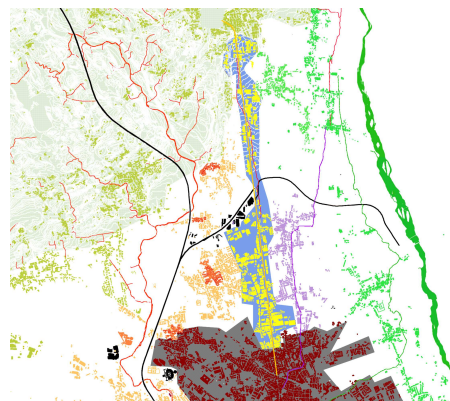
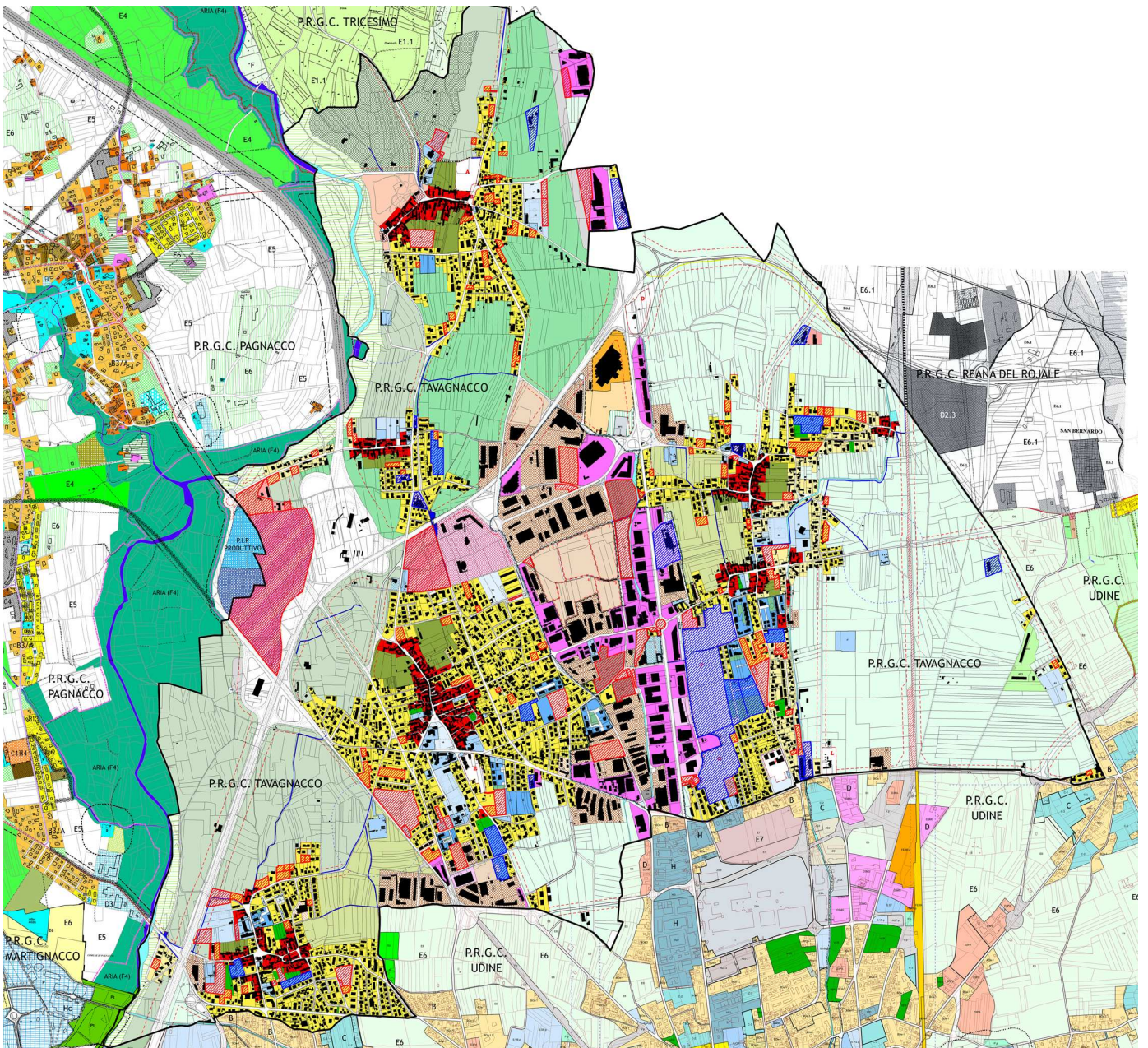


Fig.4 I sette telai insediativi dell'area vasta da Udine a Tricesimo

Fig. 5 Assemblaggio PRGC contermini (vedi tavola scala 1:10.000)



la definizione di una struttura a scala vasta

La definizione del Piano Struttura si basa, necessariamente, su ragionamenti effettuati alla scala intercomunale relativa all'area Nord-udinese, per quanto riguarda il sistema ambientale, quello insediativo, produttivo e il sistema delle centralità

(vedi: **dossier #1** *L'inquadramento territoriale*)

i 7 telai insediativi formati dall'edificato diffuso alla scala vasta evidenziano una serie di questioni strutturali che devono essere affrontate a scala vasta, nell'interesse di tutte le amministrazioni coinvolte.

I principali Temi di progetto che riguardano l'area vasta udinese nord sono:

- *il telaio ambientale*, visto come infrastruttura territoriale primaria, che può dar luogo all'immagine della **"città tra due i parchi"** del Torre e del Comor;
- *le campagne urbane e i vuoti interclusi*, elementi di confine deboli; interesse comune di tutte le amministrazioni non è il riempimento indifferenziato ai confini comunali, ma il mantenimento dell'identità dei centri e la costruzione di un ragionamento sul tema delle campagne urbane: spazi agricoli che trovano nella relazione con la città non un limite ma un diverso ruolo. Su questi due temi è stato impostato il Sistema ambientale di progetto, individuando le possibili aree per un telaio ambientale a scala territoriale che consolidi i diversi ecosistemi in un sistema complesso di diversità ecologica
- *il paesaggio delle infrastrutture*, che connota l'intera area nord-ovest di Udine, un paesaggio contemporaneo con le proprie logiche e le proprie regole, che può essere progettato come un sistema unitario e complesso a scala vasta; interesse comune è l'aumento della competitività del sistema udinese d'area vasta con uno sviluppo economico correlato all'individuazione di interventi strategici legati alle grandi infrastrutture materiali e immateriali e alle peculiarità economiche e fisiche dei diversi territori che vi si affacciano, con attenzione verso la qualità dei paesaggi attraversati. In tal senso la tangenziale ovest non può diventare un nuovo corridoio denso di attività industriali e commerciali, ma un luogo dove collocare interventi strategici e integrati con l'ambiente.
Centrale è inoltre la posizione dei due caselli autostradali, sud e nord, luoghi primari di accesso alla città, anche in riferimento ai nuovi insediamenti.

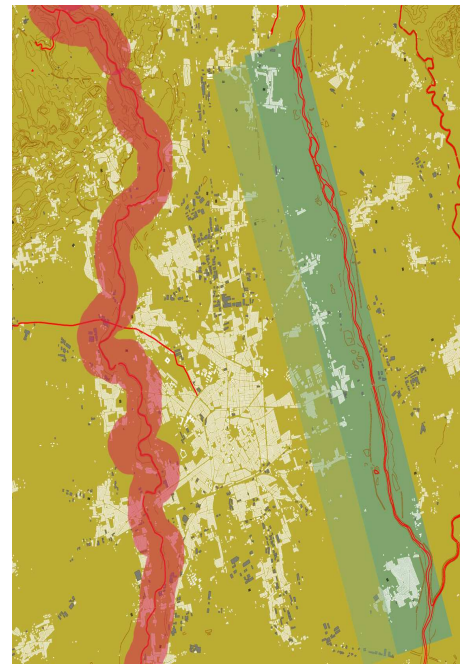


Fig. 6 la città tra i due parchi

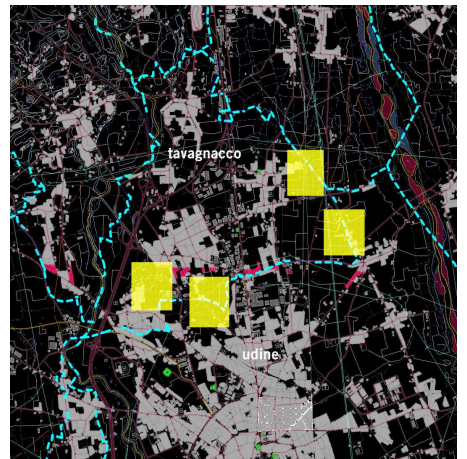


Fig. 7 i vuoti

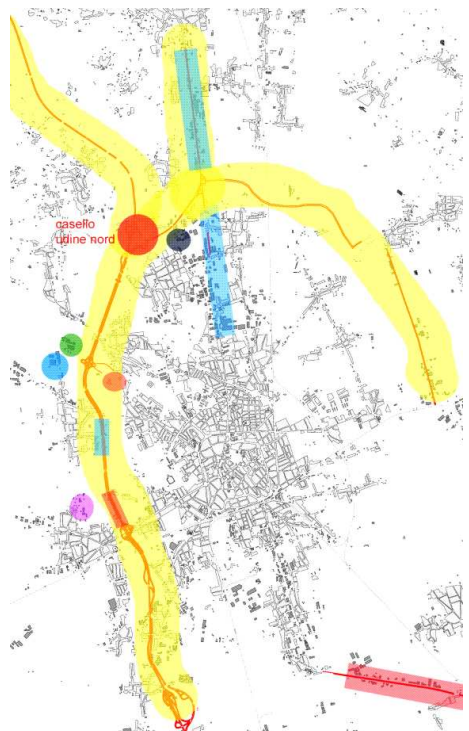


Fig. 8 le grandi infrastrutture

- **il sistema delle centralità e i grandi attrattori**, da ricostruire a partire dalle peculiarità dei diversi territori comunali esterni che presentano già specificità funzionali e di servizio e costituiscono i punti di partenza per un “sistema di centralità” allargato e diversificato e per un sistema di servizi alla scala territoriale che coinvolga tutte le amministrazioni esterne al capoluogo.

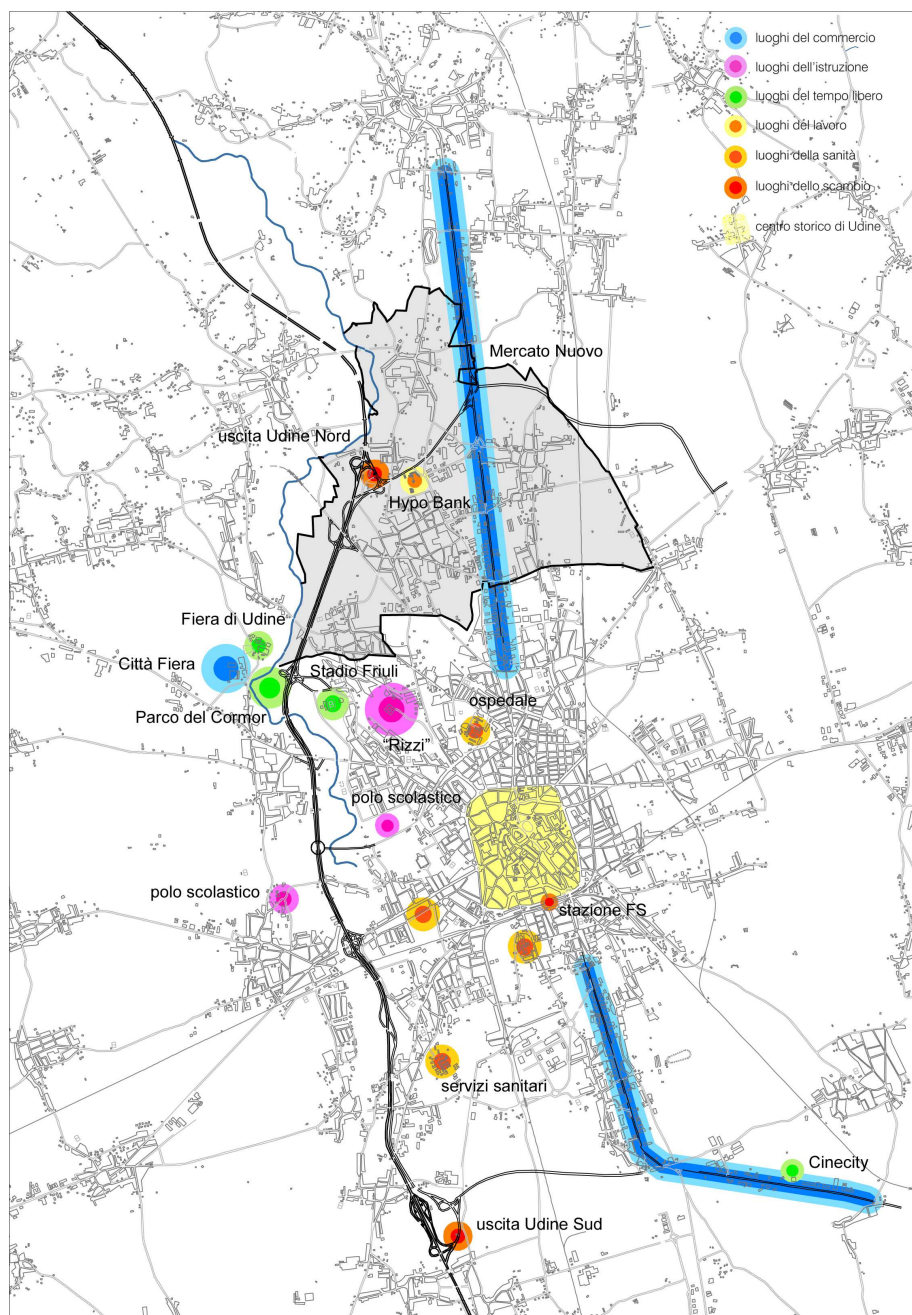


Fig. 9 il sistema delle centralità e i grandi attrattori

3_Rappresentazione schematica delle strategie di Piano

La rappresentazione schematica delle strategie di piano si compone degli elementi strutturali e strategie.

L'analisi degli elementi fisici del territorio intercomunale ha permesso di riconoscere gli elementi strutturali del territorio, individuati nel Piano struttura (vedi tavola "*Piano struttura*"), costituiti dai rilievi geomorfologici, dai corsi d'acqua, dai borghi antichi e dalle infrastrutture principali.

Questi costituiscono lo sfondo per la definizione delle strategie di piano.

Gli Obiettivi del Piano

Gli *obiettivi del piano* (intesi come "situazioni finali che si intendono raggiungere", 4° circolare esplicativa, 1992) sono enunciati nelle Direttive sulla base dei cinque temi evidenziati:

“un piano per il rafforzamento delle identità”

- **obiettivo del Piano:** *definizione di una nuova identità del comune, capace di conservare alcuni elementi essenziali dell'identità preesistente, tutelando al massimo le risorse più genuinamente tradizionali ma, allo stesso tempo, introducendo nuovi possibili luoghi di identità, specificamente orientati al tema dell'innovazione e quindi alle nuove generazioni di residenti, imprenditori e lavoratori.*

“un piano per l'ambiente e il paesaggio”

- **obiettivo del Piano:** *assumere i temi legati all'ambiente e al paesaggio come prioritari nel disegno del piano, come elementi che concorrono alla qualità e competitività del territorio, ma anche come risposta alle nuove problematiche di tipo ecologico ed energetico. Passare dalle politiche di conservazione vs trasformazione dei luoghi verso una logica di "riscoperta", soprattutto per quel che riguarda gli spazi aperti e i residui di naturalità in rapporto ai paesaggi di appartenenza, secondo quanto ribadito dalla Convenzione europea del paesaggio, e favorire la salvaguardia del sistema ambientale inteso come costruzione di progetto ambientale a più dimensioni con particolare attenzione ai diversi paesaggi (aree agricole, aree boscate, aree a prato, ecc.) e non l'attuazione di una semplice salvaguardia.*

“un piano per l’abitare”

- **obiettivo del Piano:** *mantenere o aumentare la qualità dell’abitare, nel senso della qualità edilizia, architettonica e degli spazi aperti residenziali; garantire la residenzialità individuando sia operazioni di recupero del patrimonio esistente, che ricuciture urbane con piccoli completamenti. Obiettivo equordinato del Piano è inoltre una attenta limitazione delle zone di nuova espansione, calibrata ai contesti specifici, e finalizzata al completamento e rafforzamento dell’identità delle frazioni ed in continuità con i sistemi insediativi esistenti.*

“Un piano per l’innovazione e la competitività”

- **obiettivo del Piano:** *è governare le trasformazioni in corso e mantenere alto il livello di “competitività” all’interno del sistema udinese d’area vasta, rispetto ad altri sistemi urbani. Il piano è solo uno degli strumenti da attivare, ma può diventare l’emblema della nuova direzione intrapresa a livello strategico dal comune. il piano deve agire per permettere l’innovazione e l’insediamento di nuove attività economiche a basso impatto e alta qualità. Deve inoltre permettere la compresenza delle attività economiche esistenti, anch’esse coinvolte nel processo competitivo, il loro sviluppo, espansione ed eventuale ricollocamento all’interno del territorio comunale.*

“un piano per il rinnovo del commercio”

- **obiettivo del Piano:** *mantenere o aumentare la qualità degli spazi commerciali, in particolare lungo l’asse della strada mercato Tresemane, ex SS13, come asse strategico a scala provinciale; diversificare le funzioni introducendo spazi per svago, tempo libero e fruizione turistica; fornire indirizzi, criteri e possibili strategie per la riqualificazione degli spazi aperti ed edificati; rivedere la normativa relativa con particolare attenzione per la riconsiderazione dei parametri quantitativi, al fine di favorire una densificazione delle realtà esistenti, in un’ottica di risparmio del suolo”.*

Le strategie del Piano

Gli obiettivi (“situazioni finali che si intendono raggiungere”) hanno portato alla definizione di STRATEGIE (“modi e criteri di attuazione degli obiettivi”).

Per **strategie** si intende, nel Piano, la definizione di principi e regole generali che formano la struttura del piano e che danno concretezza al documento delle Direttive. Obiettivi e strategie insieme costituiscono il “quadro di riferimento strutturale del piano, organizzato non solo per elementi specifici ma per SISTEMI” (4° circolare esplicativa, 1992).

Strategia 1

In primis si è effettuato un “ribaltamento” di impostazione: “*il Piano dovrà emergere da una riflessione impostata su un ribaltamento dell’ottica progettuale. A partire dalla “carta delle identità” e degli “ambienti e paesaggi” dovrà essere prestata attenzione alla verifica degli impatti delle trasformazioni sugli elementi sensibili.*” (dal documento delle Direttive).

Strategia 2

Un piano per il rafforzamento delle identità:

il tema dell’identità, emerso nella prima fase, ha comportato un ragionamento e una scelta sugli elementi del territorio che si vogliono mantenere, ma anche su quali possano essere gli elementi di una nuova identità, su quale sarà il ruolo di Tavagnacco nell’area vasta, nella volontà di non essere inglobati nella periferia udinese e di bloccare i processi di *periferizzazione* che prevedono il riempimento progressivo di tutti gli spazi aperti interclusi.

Strategia 3

Un piano per l’ambiente e il paesaggio:

assumere i temi legati all’ambiente e al paesaggio come prioritari nel disegno del piano e costruire un progetto del verde sulla base di un telaio ambientale a scala vasta: la “Città tra i due parchi” del Torre e del Cormor.

Strategie: concepire un progetto del verde a scala intercomunale e a più dimensioni: il “verde per l’ambiente”, il “verde da vedere” e il “verde da vivere”.

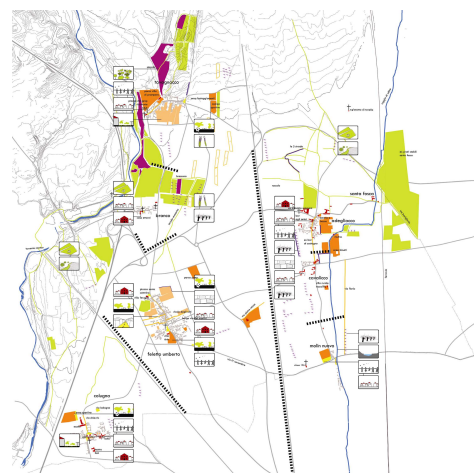


Fig. 10 Carta delle identità (vedi dossier partecipazione)

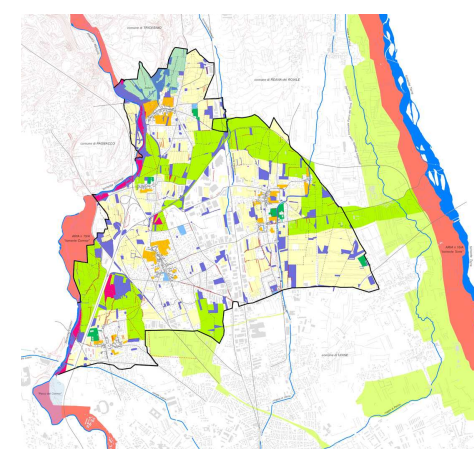


Fig. 11 schema del verde (vedi Rapporto ambientale)

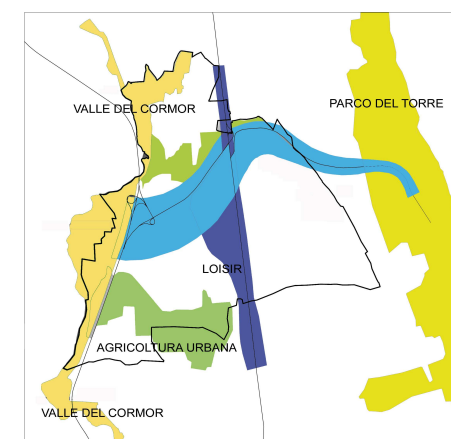


Fig. 12 schema territoriale

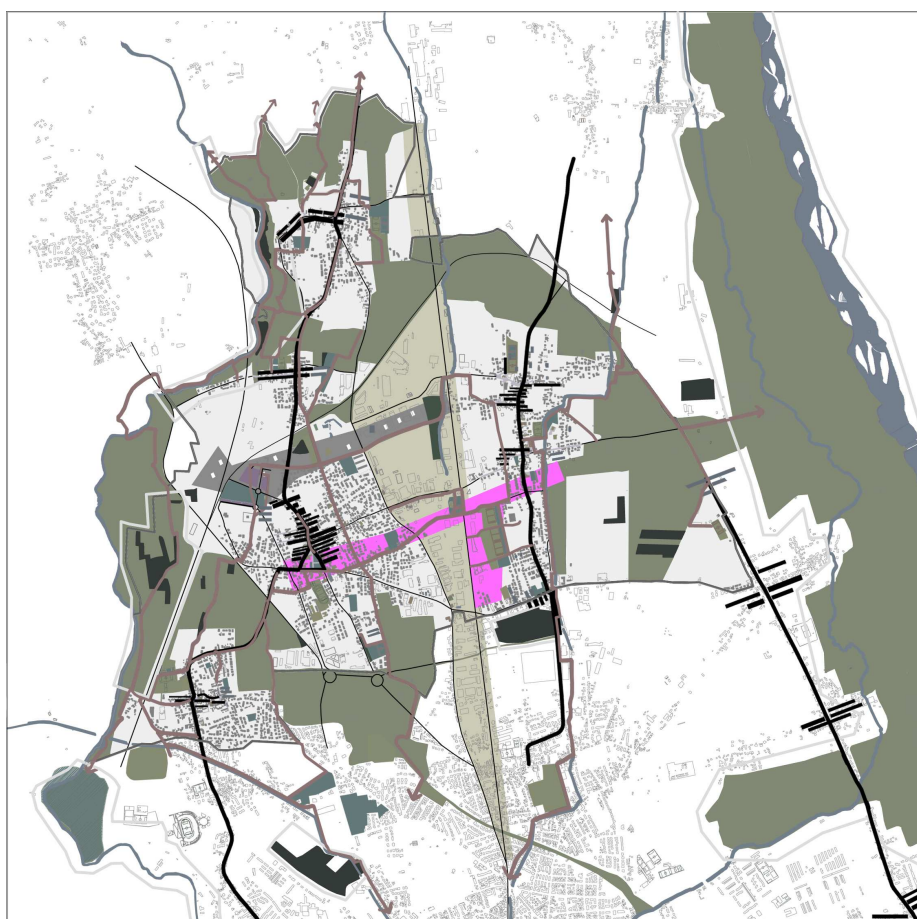


Strategia 4

Un piano per l'innovazione e la competitività:

_governare le trasformazioni in corso e mantenere alto il livello di "competitività" del comparto di "Friuli Innovazione": permettere l'insediamento di nuove attività economiche a basso impatto e alta qualità.

Strategie: riconfigurare le zone produttive previste entro il disegno di un "Asse dell'Innovazione" ad alta accessibilità e qualità, a contatto con i tessuti già urbanizzati. (fig. a lato, in azzurro l'asse dell'innovazione)



Strategia 5

un piano per l'abitare e il rinnovo del commercio:

_rinnovare e riqualificare la "strada mercato", introdurre nuove funzioni, rafforzare i collegamenti est-ovest tra le frazioni.

strategie: previsione di un sistema interconnesso di spazi aperti pubblici legati da collegamenti ciclopedonali, superando la frattura della strada mercato con il progetto di un "Asse del loisir" (servizi, commercio, sport e tempo libero). (fig. a lato, in fucsia, l'asse del loisir)

4_ L'articolazione normativa: SISTEMI e ambiti

Le strategie si depositano dal punto di vista normativo in **5 grandi sistemi** regolatori a loro volta suddivisi in ambiti:

- 1) SISTEMA AMBIENTALE E DEL PAESAGGIO,
- 2) SISTEMA DEGLI INSEDIAMENTI
- 3) SISTEMA DELLE CENTRALITA'
- 4) SISTEMA DELLA PRODUZIONE
- 5) SISTEMA DELLA MOBILITA', INFRASTRUTTURE ENERGETICHE E TECNOLOGICHE

I **5 grandi sistemi** regolatori a loro volta sono suddivisi in ambiti, ciascuno dei quali ha un ruolo specifico all'interno del piano:

1) SISTEMA AMBIENTALE E DEL PAESAGGIO,

Ambito del VERDE PER L'AMBIENTE

Ambito del VERDE DA VEDERE

Ambito del VERDE DA VIVERE

2) SISTEMA DEGLI INSEDIAMENTI

Ambito della CITTA' ANTICA (A)

Ambito della CITTA' CONSOLIDATA (B)

Ambito della CITTA' IN TRASFORMAZIONE

3) SISTEMA DELLE CENTRALITA'

Ambito dei SERVIZI E ATTREZZATURE COLLETTIVE

Ambito del COMMERCIO (H):

Ambiti del LOISIR (Aln)

4) SISTEMA DELLA PRODUZIONE

Ambito della produzione TRADIZIONALE(D)

Ambito dell'INNOVAZIONE (Di)

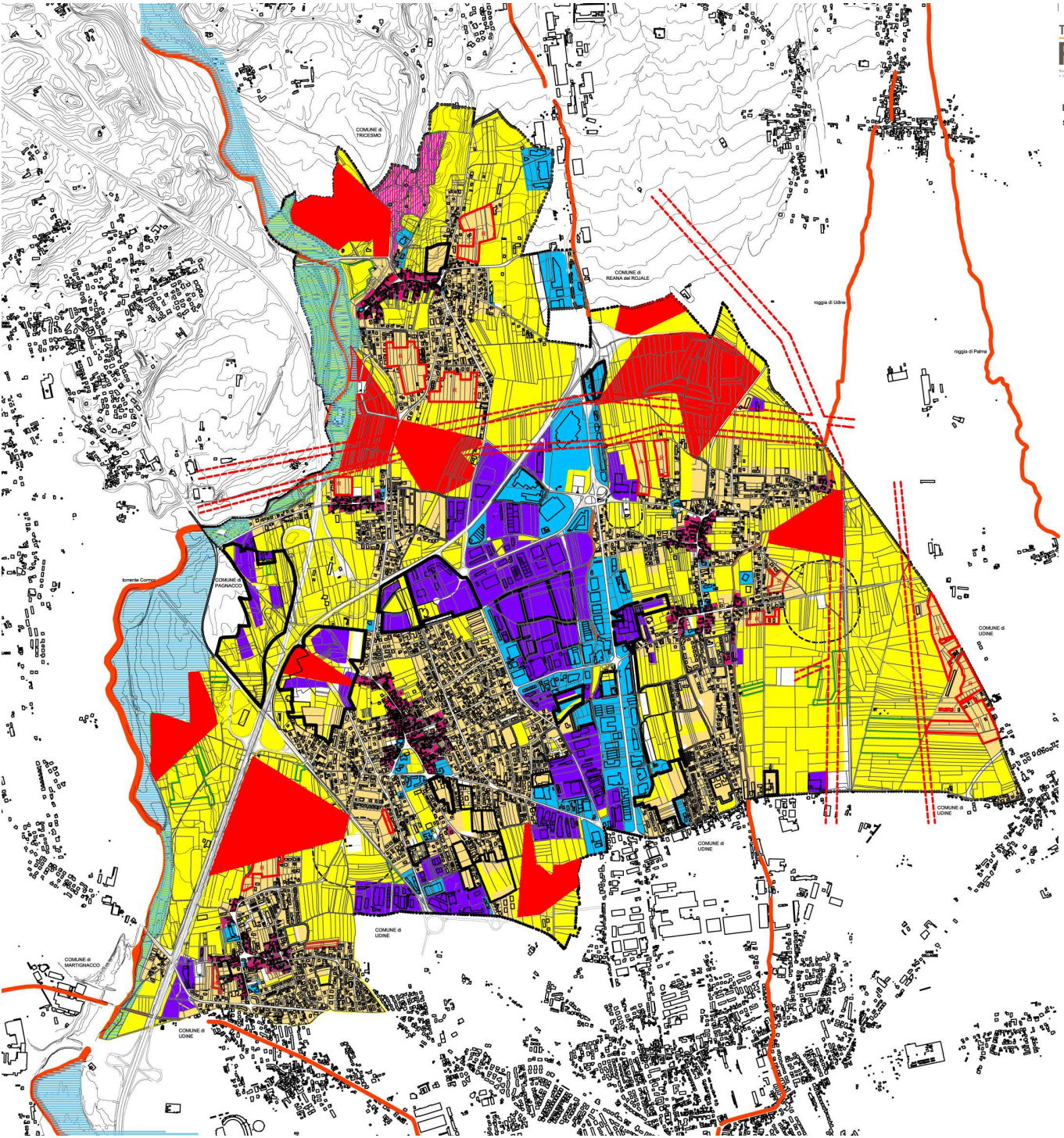
5) SISTEMA DELLA MOBILITA', INFRASTRUTTURE ENERGETICHE E TECNOLOGICHE

RETE VIARIA

ELEMENTI PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE

PARCHEGGI (S)

INFRASTRUTTURE ENERGETICHE E TECNOLOGICHE



4.1_IL SISTEMA DELL'AMBIENTE E DEL PAESAGGIO

il verde per la tutela ambientale

- aree di reperimento per le connessioni ecologiche
- aree ad elevato valore naturalistico
- riserve di naturalità
- rogge e torrenti

il verde da vedere (materiali del paesaggio)

- filari di gels
- filari
- visuali di pregio
- spazi aperti dei borghi antichi (braide, parchi di ville)

il verde da vivere

- collegamenti ciclabili e pedonali esistenti
- collegamenti ciclabili e pedonali di progetto
- parchi gioco e campi sportivi
- scuole S S



Facendo riferimento ai primi due obiettivi, strettamente correlati, : “un piano per il rafforzamento delle identità” e “un piano”per l’ambiente e il paesaggio”, il “sistema dell’ambiente e dei paesaggi” è suddiviso in tre componenti principali (tre ambiti) che afferiscono ai diversi temi di progetto :

il verde per l’ambiente

obiettivo: funzionamento del sistema ecologico

STRATEGIE: individuazione e messa a sistema di:

- aree ad elevato valore naturalistico (prati stabili, Valle del Cormor, colline moreniche, fasce ripariali)
- rogge e torrenti
- aree in cui ripristinare le connessioni ecologiche

il verde da vedere

obiettivo: conservazione del paesaggio + qualità insediamenti

STRATEGIE: conservazione di:

- viste di pregio (verso la catena montuosa a nord-est, verso le colline a ovest e verso porzioni di paesaggio rurale di pianura)
- “braide”
- Gelsi, macchie alberate e siepi spontanee (individuati nel Rilievo)
- capezzagne e sentieri di interesse paesaggistico

il verde da vivere

obiettivo: creazione di un sistema esteso di spazi aperti pubblici legati da collegamenti ciclabili

STRATEGIE: realizzazione e lconnessione di:

- parchi gioco
 - parchi sportivi
- uniti dai percorsi ciclabili e pedonali (intercomunali).

I tre ambiti non sono indipendenti l’uno dall’altro, ma strettamente interconnessi e a volte sovrapposti: un unico luogo ha sia valenza ambientale che paesaggistica ed è inserito nell’ambito del verde per l’ambiente, evidenziando gli elementi di interesse paesaggistico (viste, filari, siepi, i materiali costitutivi del paesaggio) nell’ambito del verde da vedere. Analogamente i parchi del verde da vivere sono volutamente collocati in corrispondenza di viste di pregio paesaggistico.

Gli elementi per la definizione di questi ambiti si pongono in continuità con gli interventi avviati dal **Master Plan “Valle del Cormor”** promosso e attuato dall’assessorato all’ambiente del Comune e hanno lo scopo di:

- _migliorare il funzionamento del sistema ecologico nel suo complesso, preservando gli ambiti ad elevata naturalità;
- _individuare i luoghi di valenza ambientale territoriale, capaci di definire una struttura di riferimento a scala vasta;
- _proseguire gli interventi di creazione di reti di collegamenti pedonali e ciclabili estesa a scala territoriale e connessi con la valorizzazione delle attività agricole e del turismo culturale sostenibile (come l’ “ippovia” già realizzata).

L'ambito del verde per l'ambiente

Gli elementi costitutivi dell'ambito del Verde per l'Ambiente, alla scala intercomunale sono:

1. Ricerca di una connessione verde tra i due bacini del Torre e del Cormor, considerati come le due "riserve di naturalità" principali del sistema ambientale e come possibili parchi intercomunali;
2. Mantenimento della penetrazione del verde nella città densa per non peggiorare la qualità dell'ambiente e costruire una rete di spazi aperti che attraversa ed entra nell'urbanizzato tra Udine e Tavagnacco
3. Tutela delle aree di pregio naturalistico puntuali e lineari (rete idrografica, colline moreniche, prati stabili)

Fonti bibliografiche:

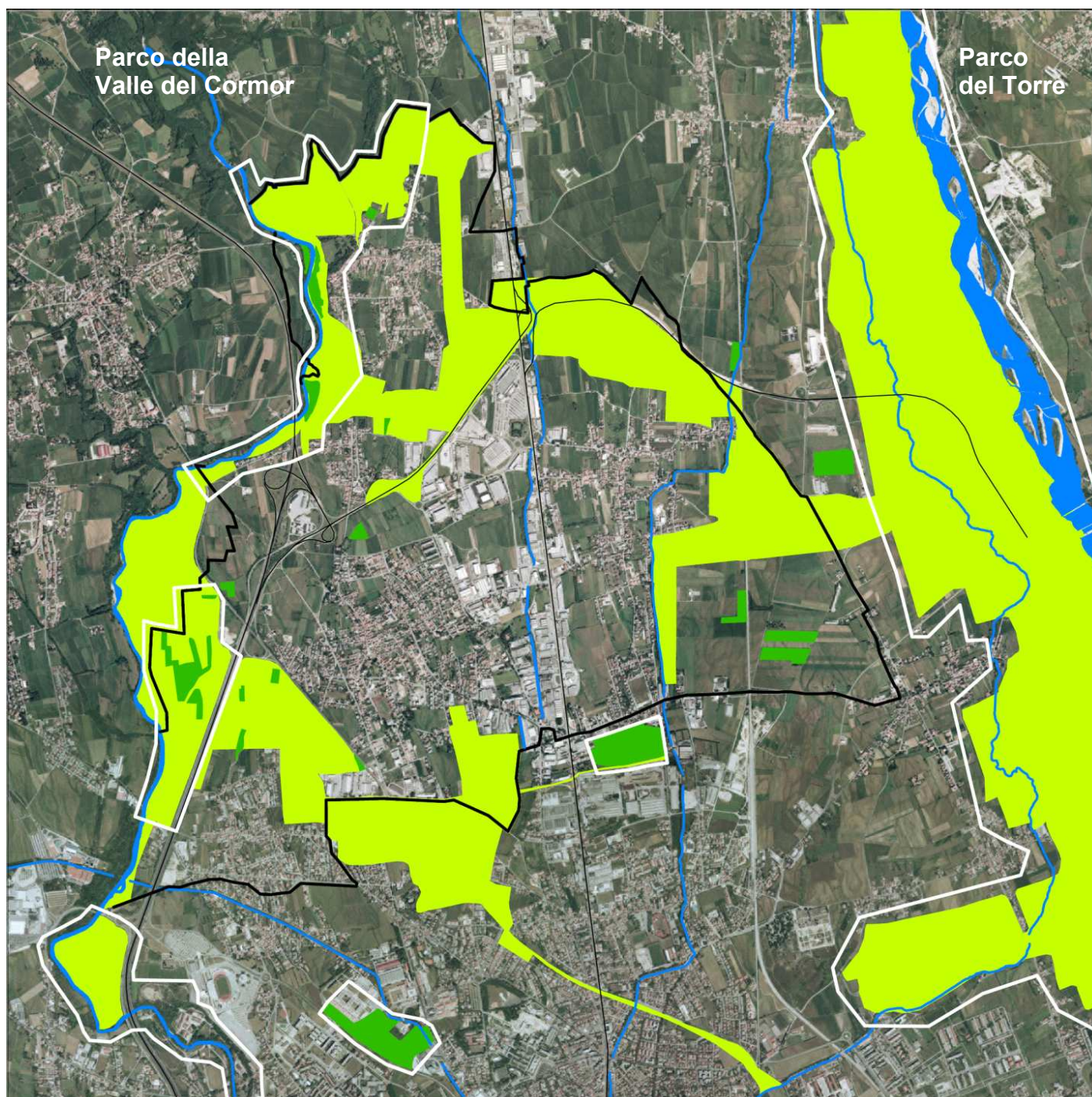
- Comune di Tavagnacco, *analisi ambientale iniziale*, 2006
- Comune di Tricesimo, *piano degli elementi naturali e paesaggistici*, 2002
- Comune di Udne, *Visione Guida*, 2005
- Università degli studi di Udine, facoltà di Agraria, tesi di Laurea specialistica, *analisi SWOT applicata all'implementazione di una greenway urbana e caso studio per il contesto*

aree di reperimento per le connessioni ecologiche

aree ad elevato valore naturalistico

riserve di naturalità

rogge e torrenti



L'Ambito del Verde da vedere

In tale ambito sono stati individuati gli elementi di carattere paesaggistico da mantenere e tutelare, al fine di preservare i paesaggi agricoli di pregio: filari, siepi spontanee, gelsi, percorsi; sono state inoltre individuate le viste panoramiche che connotano il territorio comunale e concorrono a definirne l'identità .

Fonti bibliografiche:

-Comune di Tavagnacco, capofila dei Comuni di Pagnacco, ricesimo, Colloredo di Montalbano, Cassacco, Treppo Grande, Buia, *Masterplan della Valle del Cormor*, 2001, prog. Arch. R. Pirzio Biroli

-Walter Ceschia, *Dai florio ai Bertoli sulla Roggia di Udine*, designgraf ed. Udine 2007

-Legambiente FVG, *Progetto percorsi sicuri*, Legge 285/97, coord. E. Gobbi, T. Miorin, 2003

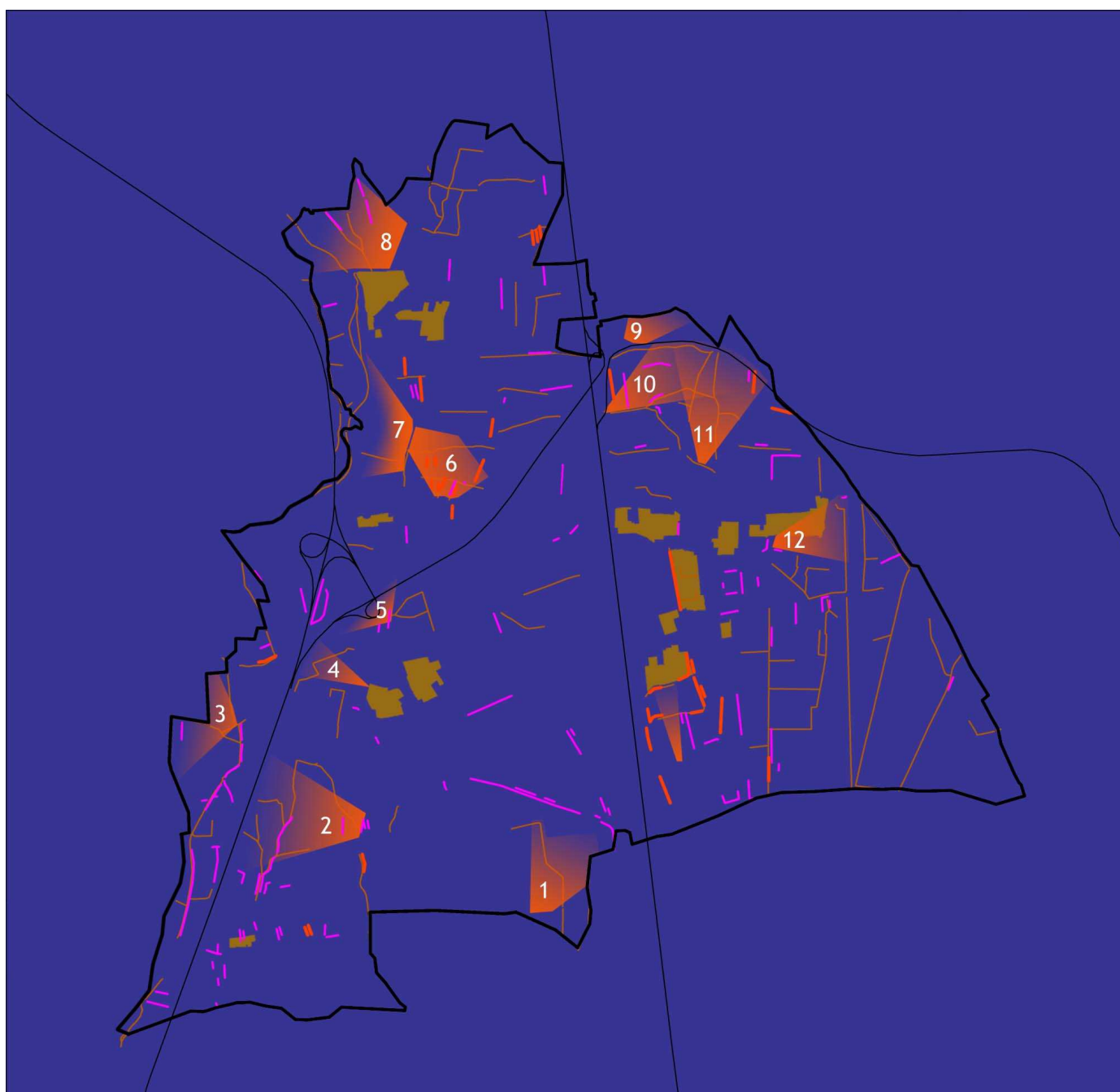
Sandro Comuzzo, Lorenza gambino, *Toponomastica storica del comune di Tavagnacco*, Comune di Tavagnacco, 2000.

filari di gelsi

filari

visuali di pregio

spazi aperti dei borghi antichi (braide, parchi di ville)



Le “braide”

Nell'ambito del Verde da vedere sono state inserite le “braide”: gli spazi ad orti, giardini e coltivi strettamente connesse con la parti antiche dei borghi. Si tratta di vuoti interclusi per i quali sono state avanzate richieste di riempimento. Nell'idea del Piano tali vuoti costituiscono dei luoghi preziosi proprio in quanto tali; il loro riempimento porterebbe a cancellare sia importanti elementi di identità sia gli spazi di contorno e protezione delle zone antiche, sia la possibilità di avere una “città porosa”, ricca di spazi verdi, e quindi una qualità complessiva delle aree urbanizzate. Tali spazi possono perdere nel tempo il connotato rurale agricolo e dar spazio a nuove funzioni ma sempre conservando il carattere di spazi aperti legati ai borghi edificati, sia come giardini, sia ad esempio incentivando il mercato locale di ortaggi nella logica della spesa a “km zero”.



FELETTU UMBERTO



ADEGLIACCO



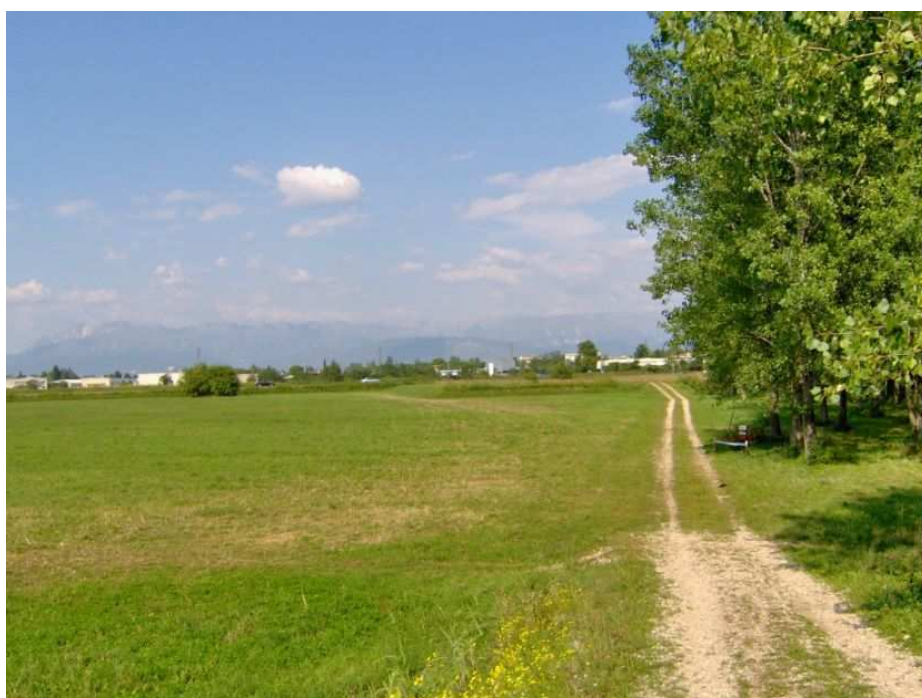
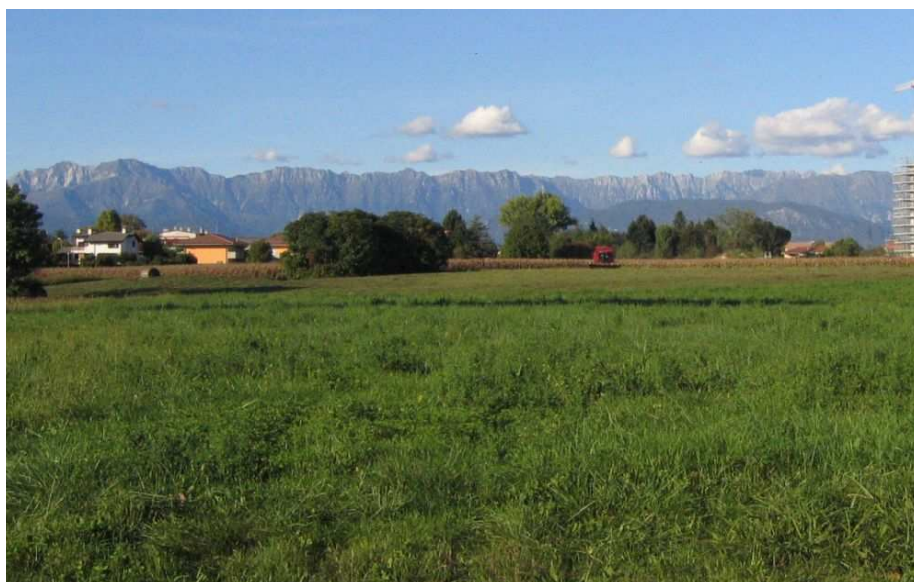
CAVALICCO



Le viste di pregio

Del verde da vedere fanno parte le viste di pregio, individuate tra quelle che guardano verso le catene montuose a nord est e quelle verso i colli morenici a ovest.

Tali viste vengono preservate da interventi di mascheramento e occultamento con un apposito articolo delle norme di attuazione e collocandovi, in punti strategici, dei nuovi parchi pubblici.



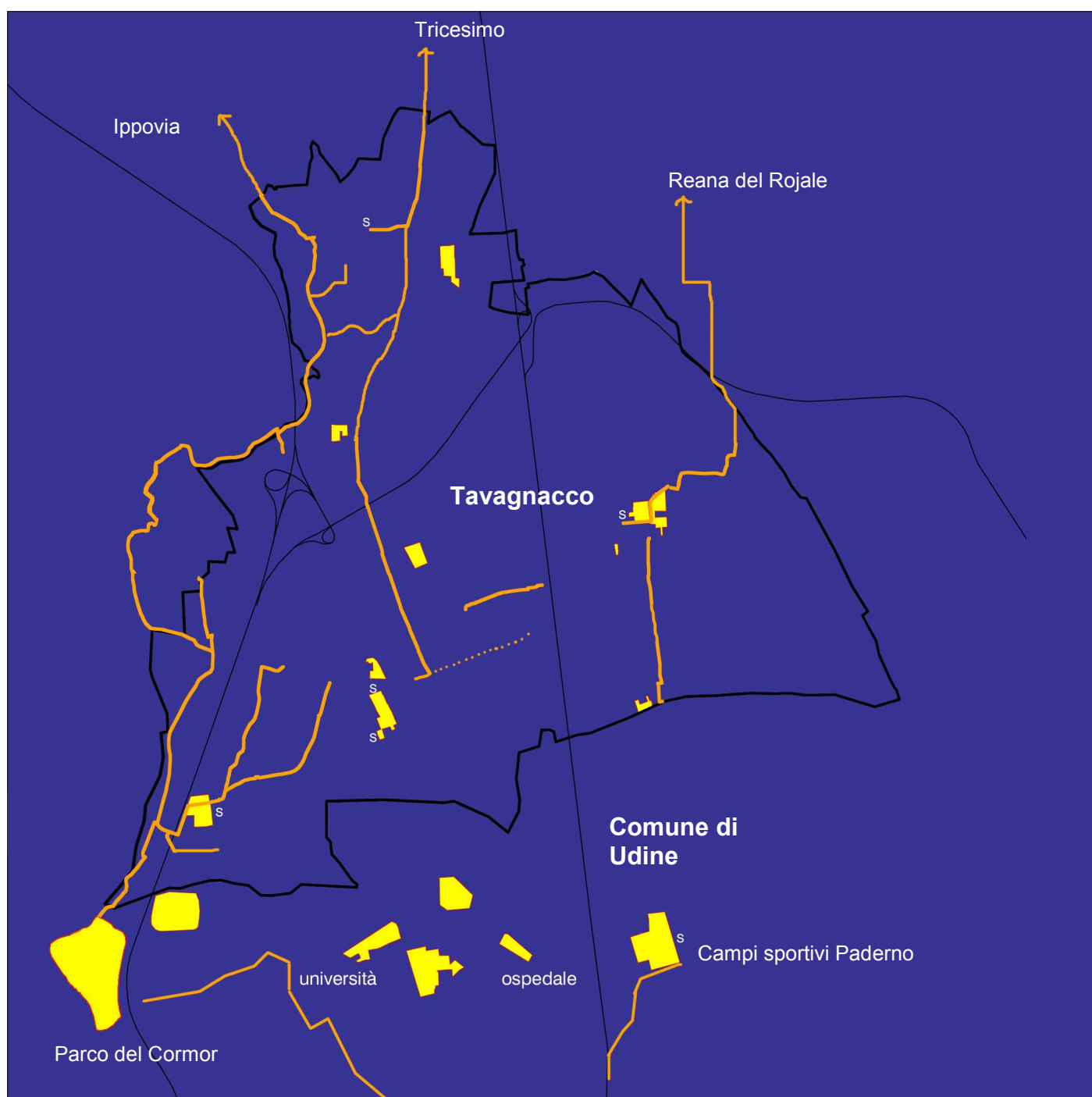
L'ambito del verde da vivere

In tale ambito sono comprese le aree per il verde ad uso pubblico: parchi e aree sportive. Nella tavola si vede la situazione esistente, esaminata alla scala intercomunale: la dotazione di aree verdi pubbliche non è elevata, anche se ogni frazione ha un parco o una area sportiva, le maggiori carenze si rilevano nelle frazioni ad est.

La rete ciclabile esistente appare sviluppata in senso nord-sud, con i due collegamenti "extraurbani" di carattere turistico ricreativo verso Buia (ippovia) e verso Reana, oltre all'asse centrale verso Tricesimo. Molto carenti sono le connessioni con Udine e le sue principali attrezzature (università, ospedale, aree centrali, attrezzature sportive, scuole) e carenti sono anche i collegamenti est-ovest.

la situazione esistente

- collegamenti ciclabili e pedonali esistenti
- collegamenti ciclabili e pedonali di progetto
- parchi gioco e campi sportivi
- scuole S



Il progetto di mobilità sostenibile

Il progetto di piano propone l'estensione della rete ciclabile in modo da collegare le principali attrezzature pubbliche e mirando ad individuare i tracciati di collegamento verso Udine-centro e quelli che uniscono l'est all'ovest, confermando e incrementando le previsioni esistenti. L'incremento della rete ciclabile, per facilitare una mobilità sostenibile, è la strada per un miglioramento della qualità degli insediamenti urbani a scala intercomunale, assieme all'incremento del trasporto pubblico.

Il progetto di piano colloca lungo la rete ciclabile prevista i nuovi parchi e le aree sportive di piano, riequilibrando la dotazione esistente nel territorio e creando un sistema interconnesso.

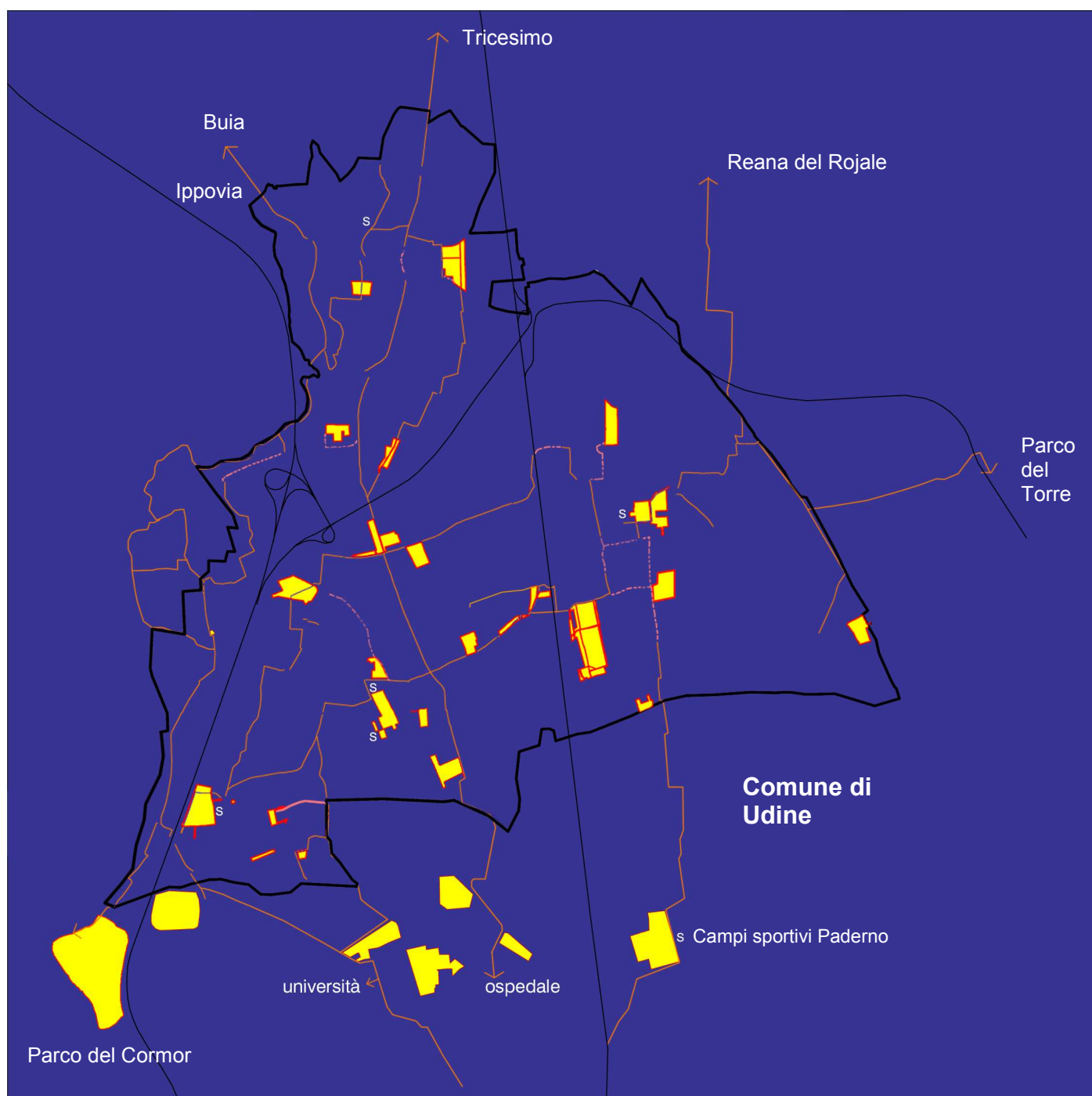
Il progetto della rete ciclabile intercomunale e i parchi pubblici

collegamenti ciclabili e pedonali esistenti

collegamenti ciclabili e pedonali di progetto

parchi gioco e campi sportivi

scuole S

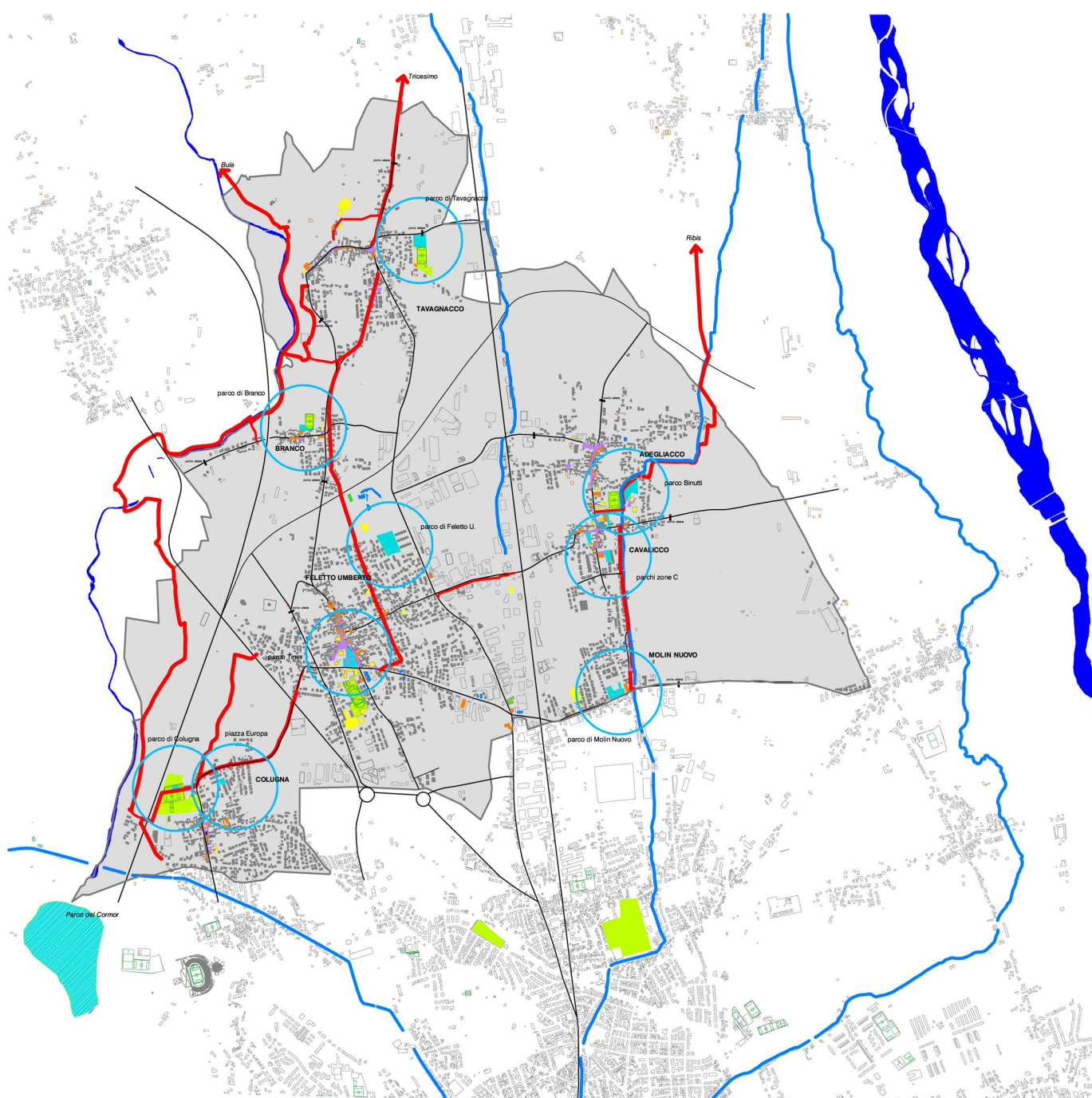


Le aree di influenza delle attrezzature

Nell'individuazione delle nuove aree per parchi gioco e sportivi è stato calcolato anche l'ambito di influenza delle diverse zone, calcolato in un raggio di 300 m.

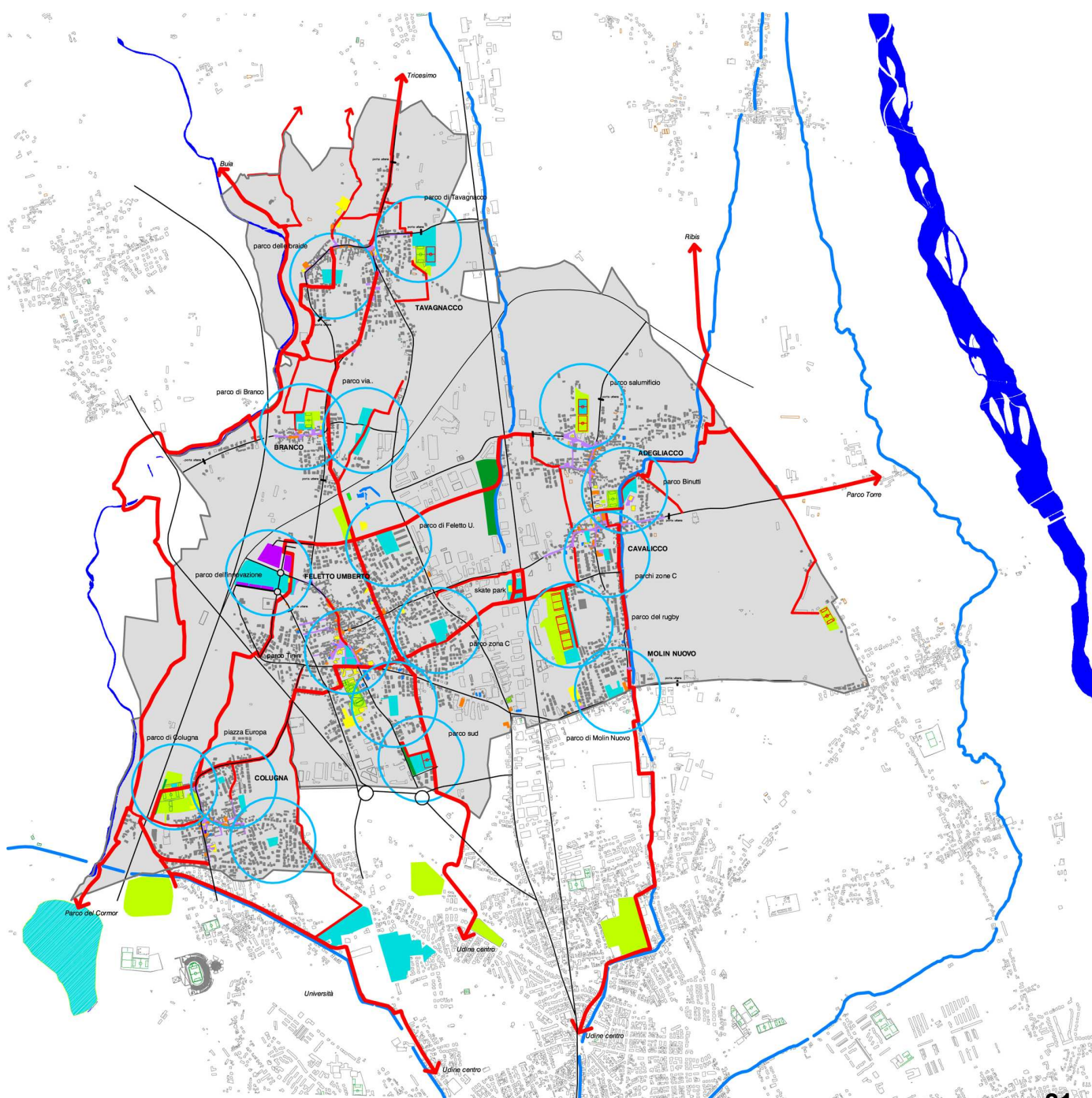
La situazione attuale mostra un disequilibrio tra le diverse parti del territorio comunale, alcune delle quali sono poco servite dagli standard a verde pubblico.

Stato di fatto: Carta dei parchi esistenti e loro area di influenza
(ambito entro il quale sono raggiungibili a piedi)



Allo scopo di aumentare la qualità degli insediamenti in modo equilibrato e diffuso sul territorio, il progetto di piano prevede l'individuazione di nuove aree a verde pubblico e collettivo lungo le principali piste ciclabili, esistenti e di progetto: da nord a sud e da est a ovest, e in posizione tale da coprire, con le aree di influenza, gran parte del territorio abitato. **Ai parchi esistenti** (il *parco PEEP* di Feletto, il *parco Binutti* di Adegliacco, il *parco delle feste* di Tavagnacco e il *parco sportivo* di Colugna) **si aggiungono:** il *parco delle Braide* a Tavagnacco (parte del masterplan "Valle del Cormor", vicino all'ippovia, connesso all'infopoint e allo spaccio di prodotti locali), il *parco di via Mussaria* a Branco, Il *parco della chiesa* di Adegliacco, il *parco del rugby* tra Cavalicco e Molin nuovo, il *parco sportivo del Florio*, i *parchi dell'innovazione* e il *parco sud* a Feletto, i due piccoli nuovi *parchi di quartiere* a Colugna.

Progetto: Carta dei parchi e loro area di influenza
(ambito entro il quale sono raggiungibili a piedi)



L'assetto fisico

Il Sistema degli insediamenti si è costituito a partire da una chiara struttura insediativa antica, legata agli elementi fisici del territorio, che si è trasformata progressivamente in un'agglomerazione informe di scarsa qualità complessiva.

Il rapporto tra le frazioni (“dividere o unire?”):

Le 7 frazioni del Comune si riconoscono ancora, sia come entità fisiche sia, soprattutto, nell'immaginario della popolazione. Alcune, come Tavagnacco, sono figure riconoscibili e dalla forte identità, altre, come Colugna e Molin Nuovo, sono già inglobate nella conurbazione udinese. Altre ancora, come Cavalicco, Adegliacco e Santa Fosca, formano un unico nastro edificato.

Unire e pensare ad un'unica città di 25.000 abitanti o immaginare un ritorno ai paesi, sono due opposte alternative emerse nella fase della partecipazione. Il piano propone una terza via: non proseguire con la densificazione indifferenziata e il riempimento dei vuoti rimasti, a scapito della perdita di leggibilità del territorio e quindi di identità, ma pensare a sistemi di connessioni e relazioni che leghino le frazioni senza cancellare i 7 nuclei di partenza o annegarli in una massa unica.

Nell'ambito comunale è possibile riconoscere **tre dei sette TELAI INSEDIATIVI d'area vasta**, sulla base dei quali organizzare uno sviluppo complessivo delle aree abitative, legati agli elementi strutturali di lunga durata del paesaggio:

- i “**centri lungo il Cormor**”: Tavagnacco, Branco, Colugna a cui si aggiunge Feletto Umberto;
- i “**centri lungo la roggia di Udine**” : Adegliacco, S. Fosca, Cavalicco, Molin nuovo;
- i “**centri lungo la via Bariglaria**”: corrispondenti al piccolo insediamento adiacente alla frazione di Godia in Comune di Udine, parte terminale di un sistema di centri parallelo al Torre.

Si tratta di tre sistemi di insediamenti con regole insediative proprie. Nei borghi antichi dei centri lungo il Cormor si leggono direzioni di sviluppo omogenee, orientate in senso est – ovest , i centri lungo la roggia costituiscono un sistema lineare in senso nord sud, ritmato dai luoghi centrali dei paesi, i centri lungo la Bariglaria (antica strada romana sono centri distanziati tra loro disposti parallelamente al Torre, con un sistema che si interrompe proprio a Tavagnacco. Per ogni telaio insediativo il progetto del piano individua specifiche strategie e regole di accrescimento, che portano ad individuare le aree di sviluppo e densificazione.

STRATEGIE:

1 | Centri lungo il Cormor

STRATEGIE: separazione, ampliamenti limitati secondo le logiche dei borghi antichi

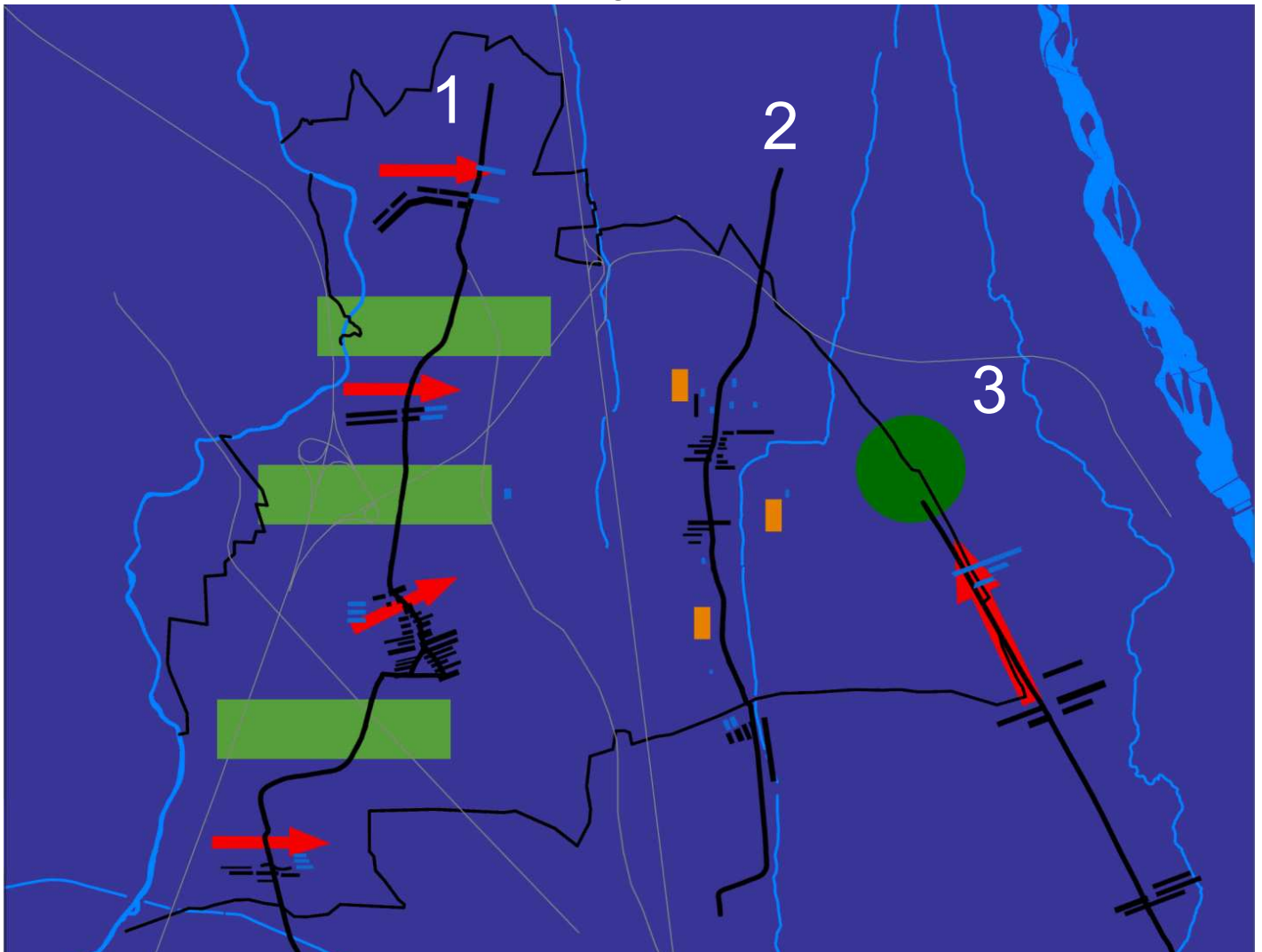
2 | Centri lungo la roggia

Già densificati e con progetti di espansione in corso;
STRATEGIE: solo inserimenti puntuali di nuove residenze, servizi, sport

3 | Centri lungo la Barigliaria

STRATEGIE: definire la conclusione del sistema insediativo in connessione con il verde di collegamento al Torre.

Schema delle strategie di sviluppo dei tre telai insediativi residenziali



L'andamento demografico

L'andamento demografico del Comune e in generale dell'area vasta nord-udinese presenta un saldo positivo.

La popolazione del Comune è costantemente cresciuta dal censimento del 1971 e, analizzando in dettaglio i dati annuali dal 1982, si possono notare alcuni aspetti non secondari, quali ad esempio un decremento nel 1992 e, cosa più rilevante, una crescita elevata che parte dal 2002 e continua a tutt'oggi.

Partendo da 8.259 abitanti nel 1971 si è arrivati al 2006 con 13.783 residenti (dati anagrafe comunale).

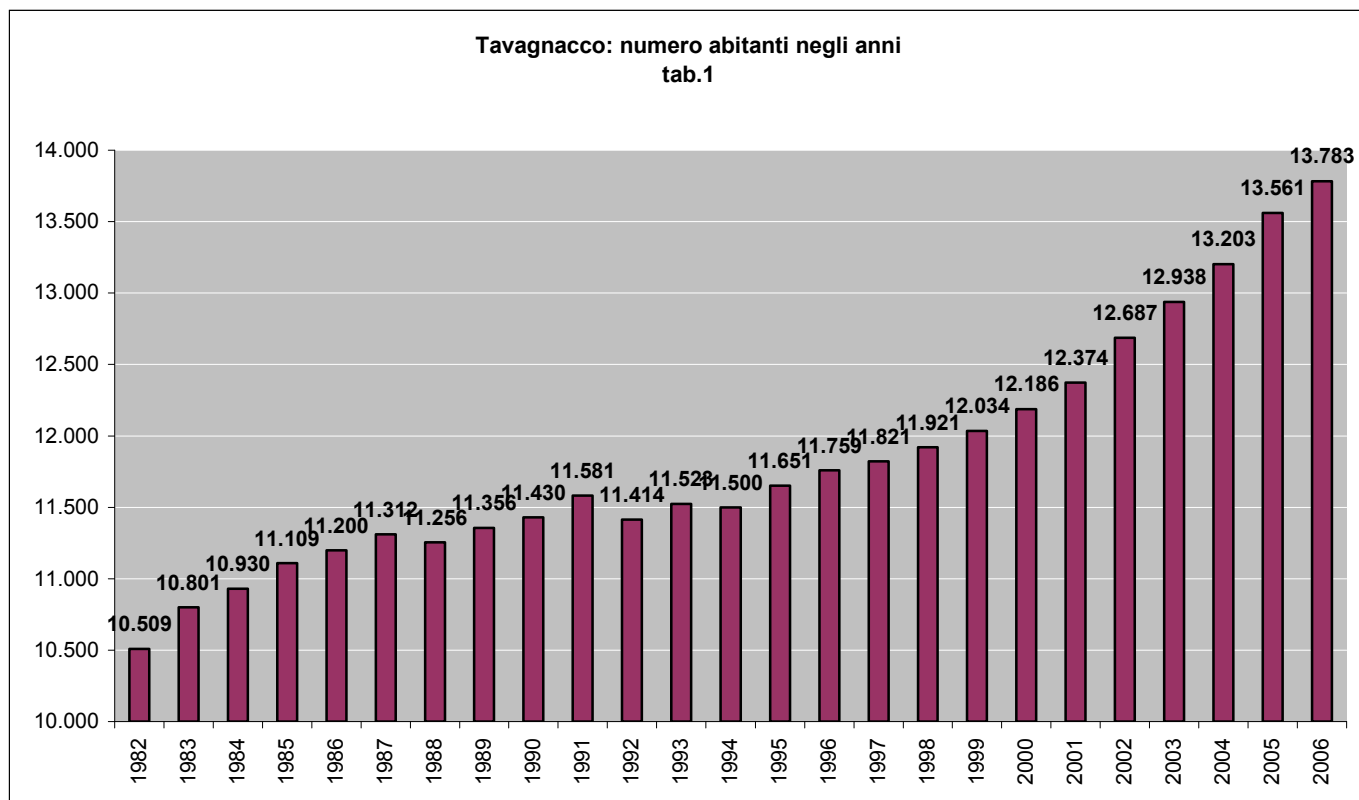
Il saldo naturale negli anni considerati (2001-2006) ha un andamento altalenante con un deciso saldo positivo negli ultimi due anni che mostra un ringiovanimento della popolazione comunale.

Contrariamente che in passato, quando la situazione di negatività del saldo naturale era la norma, si assiste ad una sostanziale inversione di tendenza fatta eccezione per due anni (2003 e 2004), avvenuto pur in presenza di un numero rilevante di nascite.

il 2005: quanti da dove e per dove

Il 2005 vede 839 iscritti e 336 cancellazioni. Le iscrizioni avvengono per il 76% dalla provincia di Udine, dei quali la metà dal Comune di Udine, 3% dal resto della regione, 15% da fuori regione e 6% dall'estero.

Dalla provincia appare conclusosi l'esodo dalle parti più periferiche della regione e, in ordine di apporto di persone, si collocano i comuni di Pagnacco (30), Tricesimo (17), Pasian di Prato (14), Pozzuolo del Friuli e Reana del Rojale (11) Campoformido e Martignacco



(10). Sono i centri di immediato confine con il Comune di Tavagnacco.

Le cancellazioni hanno caratteri differenti. Oltre alla dimensione quantitativa cambiano i pesi relativi pur mantenendo per Udine la meta più frequentata (171 persone). Sopra le 10 persone si situano come destinazione i seguenti Comuni: Tricesimo (36), Pagnacco (33), Martignacco (24), Reana del Rojale (12), Campofornido (11).

Il bilancio verso questi comuni, che rappresentano in molti casi i luoghi dove si “abita bene” è quindi negativo, ma i comuni di destinazione sono minori.

Il 2005: da Udine e per Udine: le fasce d'età

Vista la dimensione dei trasferimenti da Udine si è ritenuto di approfondire il tema indagando le fasce d'età di appartenenza.

Il 2005 mostra come le persone che si trasferiscono da Udine a Tavagnacco appartengono alle fasce di età dei bambini e degli adulti in fascia centrale; viceversa (da Tavagnacco a Udine) la piramide appare più dimensionata su valori appartenenti alle varie fasce d'età.

Dal 1985 al 2000 le curve delle età crescono in modo differente e non prevedibile. Dal 200 al 2006 si assiste a differenti modifiche.

In primo luogo si verifica un aumento della fascia di età dei bambini e ragazzi al di sotto dei 19 anni; inoltre si assiste ad un consistente aumento delle fasce di popolazione comprese tra i 35 e i 49 anni, che connesso alle osservazioni precedenti evidenzia l'immigrazione di famiglie con bambini e ragazzi. Questione emersa anche dall'ingrandimento sui rapporti con Udine.

Il tipo di popolazione

La descrizione della popolazione residente può essere altresì fatta da un altro punto di vista: il livello di istruzione.

Un parallellismo tra questo indicatore e lo “stato di benessere” economico non è immediatamente enunciabile, ma si ritiene che, nel caso di Tavagnacco corrisponda a realtà.

I dati evidenziano il decennio 1991-2001 nel quale si osserva il triplicare dei laureati e l'aumento sostanziale dei diplomati.

Tavagnacco come luogo di eccellenza si sta via via delineando ed iniziative quali “la città dell'innovazione” trovano sempre maggiore fondatezza.

| Comune | 1971 | 1981 | 1991 | 2001 | 2005 |
|-------------------|-------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| Martignacco | 5253 | 5221 | 5273 | 5403 | 5688 |
| Pagnacco | 3019 | 3744 | 4246 | 4601 | 4864 |
| Pasian di Prato | 6705 | 7997 | 8299 | 8683 | 8864 |
| Reana del Rojale | 5072 | 5057 | 4822 | 4728 | 4882 |
| Tavagnacco | 8259 | 10323 | 11414 | 12359 | 13561 |
| Tricesimo | 5975 | 6584 | 6862 | 7301 | 7564 |
| Udine | 100794 | 102021 | 98631 | 95311 | 96678 |

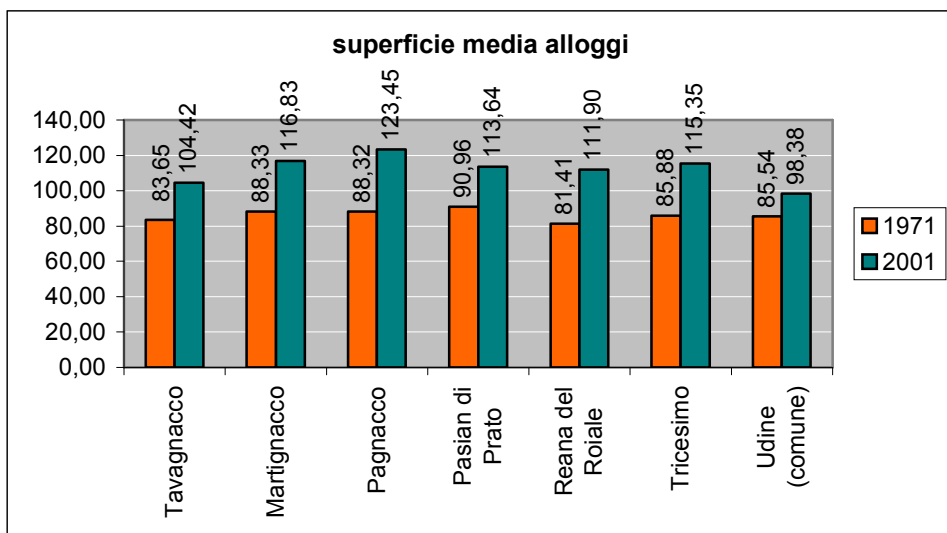
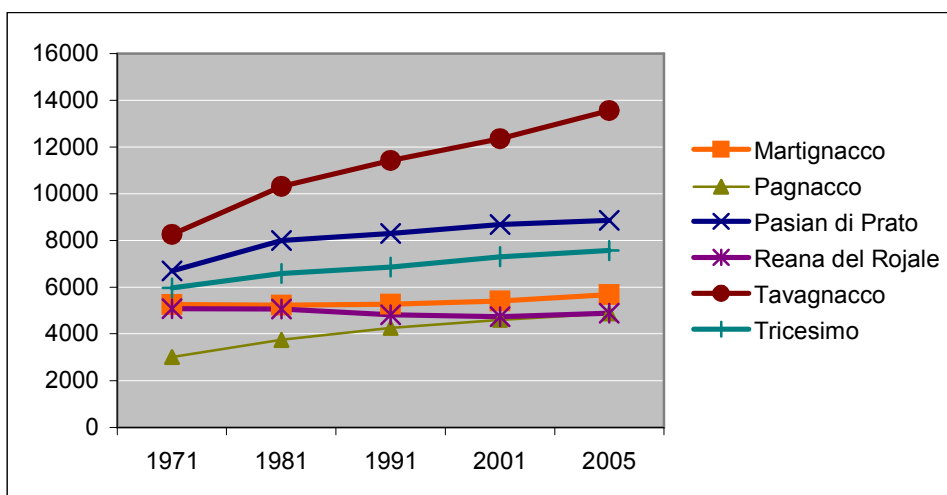
L'area nord udinese, tradizionalmente definita come una delle aree a maggior pregio residenziale.

Al proprio interno, fino al 2005 presenta dinamiche insediative differenti: la crescita è sicuramente il dato costante dell'ultimissimo periodo (2001/2005), mentre non è così per i decenni precedenti, laddove, per esempio, Reana subisce un decremento della popolazione fino al 2001.

Il comune di Tavagnacco, all'interno di questo contesto, è sicuramente la realtà più dinamica e con costanza maggiore nel tempo.

Indipendentemente dalle dinamiche realizzative nel tempo si assiste al medesimo fenomeno, seppure declinato con quantità diverse, di diminuzione del numero di residenti per abitazione ed un aumento, nell'ultimo decenni considerato, del numero delle stanze per alloggio che ovunque ha ripreso gli standard degli anni '70.

Un approfondimento sui fenomeni legati all'andamento dei residenti e alle dinamiche migratorie tra i comuni lo si può trovare nella relazione relativa alla capacità insediativa.



Lo sviluppo residenziale, strategie di piano

Sulla base dell'analisi sono stati individuati differenti scenari evolutivi in rapporto allo sviluppo residenziale (vedi Rapporto ambientale) e ai suoi possibili impatti sul sistema ambientale e sugli elementi della carta delle identità. La discussione su i differenti scenari alternativi ha portato alla definizione di una strategia di piano basata su:

- una previsione di nuove aree edificabili molto ridotta rispetto ai piani precedenti, che prevedevano un incremento sostanziale dell'offerta di zone B, ad oggi non ancora esaurita.
- I lotti liberi delle zone B del piano vigente vengono confermati, e in parte ridotti, con una modifica sostanziale: mentre il piano vigente prevede un unico indice fondiario (1,2 mc/mq) per tutte le zone B, il nuovo piano suddivide i lotti liberi rimasti in tre zone B con diverso indice, per tener conto dei caratteri insediativi delle diverse frazioni (vedi analisi dei tipi edilizi e delle altezze nel rapporto ambientale)
- La quantificazione dell'offerta di aree edificabili viene fatta sulla base delle tendenze demografiche in atto e costanti nel tempo (vedi cap. "Dimensionamento").
- La direzione dello sviluppo residenziale tiene conto delle regole insediative antiche e dell'intento di non creare un'urbanizzazione unica; non si prevede una crescita indifferenziata in tutte le direzioni, si mantiene la separazione tra i tessuti edificati delle frazioni, in ciò dando risposta negativa a molte richieste di edificabilità, nell'intento di migliorare la qualità degli insediamenti e nella ricerca di un maggior legame con il paesaggio.
- Ciò vale anche per le zone C. Le zone del piano vigente vengono confermate e in parte ridotte o leggermente modificate. Le nuove zone C sono poste in luoghi strategici e sempre in stretto legame con le nuove aree a parco pubblico previste, che possono costituire nuovi luoghi di identità per le nuove popolazioni in ingresso.
- Una quota di nuovi abitanti è stata prevista anche nelle zone produttive "D2i dell'Innovazione". Tale scelta si è basata su analisi dei caratteri delle zone produttive più avanzate e competitive a livello internazionale. Il tipo di produzione prevista e consentita richiede un ambiente fisico e funzionale caratterizzato da un mix di funzioni, dal collegamento con le aree urbanizzate e abitate e da una maggiore qualità degli spazi aperti e costruiti. I parchi tecnologici non si configurano più come luoghi isolati ma come luoghi dai caratteri urbani, integrati nel contesto.

A livello normativo il Sistema degli insediamenti si compone di tre ambiti principali che dividono il tessuto edificato in base al grado di trasformazione prevista:

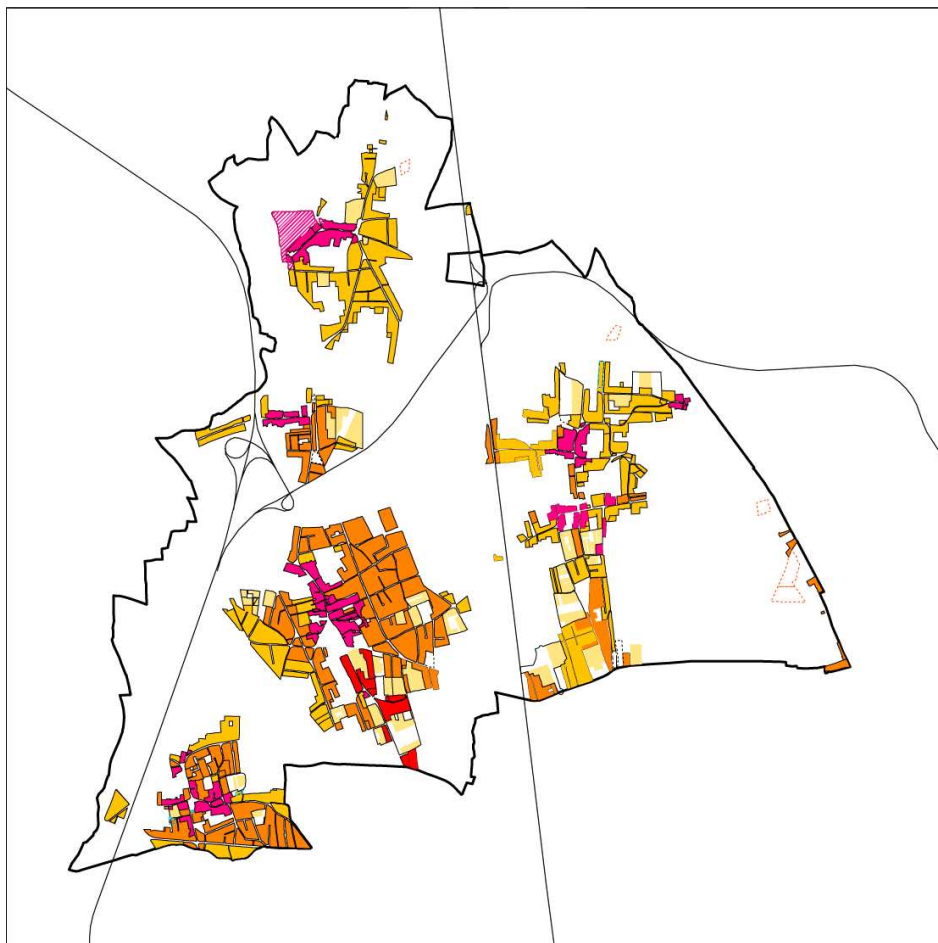
CITTA' ANTICA, conservazione ma possibilità di adeguamento e riuso per funzioni diversificate (zone A)

CITTA' CONSOLIDATA, da riqualificare e differenziare. Da un unico indice indifferenziato a una articolazione in base ai telai insediativi di appartenenza e al luogo specifico. suddivisione in tre zone B in base all'altezza, al tipo edilizio, e all'indice di edificabilità. (zone B1, B2, B3)

CITTA' IN TRASFORMAZIONE, costituita da aree urbanizzate da riconvertire e da aree libere per nuovi interventi, con indici differenziati rispetto al luogo specifico.

Nella città in trasformazione le nuove aree edificabili sono affiancate, per le parti aggiunte dal nuovo piano, a nuove aree a parco disposte i punti strategici.

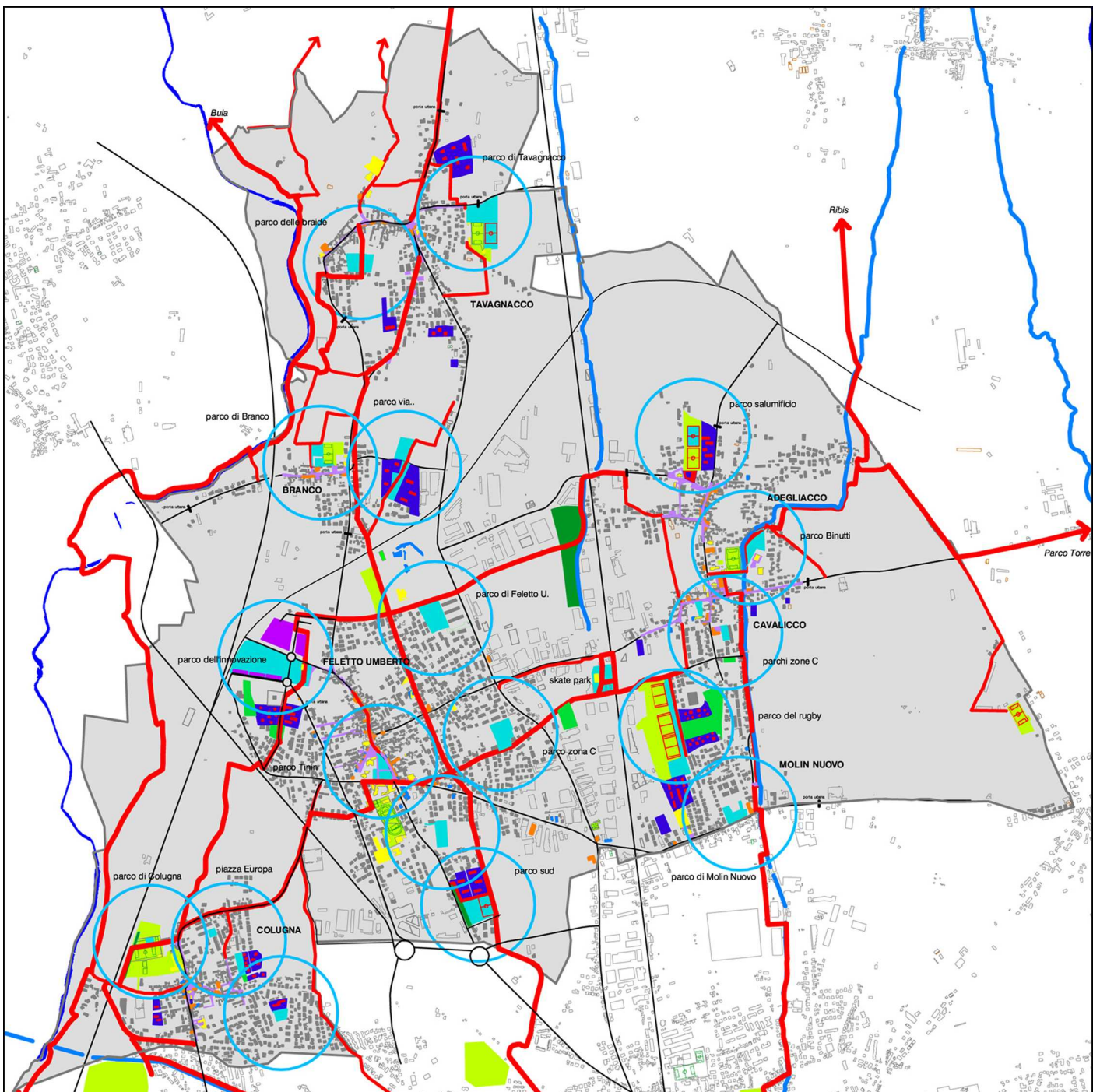
I piani attuativi previsti dal piano vigente sono quasi tutti confermati.



I tre ambiti del sistema degli insediamenti
Città antica
Città consolidata
Città in trasformazione

Zone di espansione residenziale e parchi

La città in trasformazione affianca sempre, come regola, le nuove aree edificabili a nuove aree a verde collettivo



Il distretto delle tecnologie digitali

Questo sistema, dal punto di vista localizzativo, costituisce il nuovo “cuore” del Comune. La presenza crescente di imprese legate alle tecnologie digitali porta a ripensare al futuro delle zone produttive in termini nuovi.

Dal 2008 il Comune di Tavagnacco fa parte del **Distretto delle tecnologie digitali** assieme a Udine e Reana del Rojale.

Valutazione della domanda di aree produttive

Negli ultimi anni sono stati elaborati una serie di studi sul Comune di Tavagnacco, allo scopo di capire la domanda e le opportunità di sviluppo produttivo:

Roberto Grandinetti - Università di Padova :

Il cluster dell'information technology e delle imprese innovative nel comune di Tavagnacco: una proposta di politica industriale e territoriale.(aprile 2007)

IRES Friuli Venezia Giulia - istituto di Ricerche Economiche E Sociali:

Indagine sulle imprese del Comune di Tavagnacco e delle zone limitrofe.
Rapporto finale di ricerca (dicembre 2006)

IRES Friuli Venezia Giulia - istituto di Ricerche Economiche E Sociali:

Indagine sui giovani di età compresa tra 15 e i 29 anni residenti nel Comune di Tavagnacco.
Rapporto finale di ricerca (dicembre 2006)

Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Udine:

“La via della competitività” Piano di marketing territoriale per lo sviluppo delle tecnologie avanzate nel comune di Tavagnacco
Centro Studi – Ufficio statistica Mario Passon (maggio 2005)

Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Udine:

“La via della competitività” Piano di marketing territoriale per lo sviluppo delle tecnologie avanzate nel comune di Tavagnacco – Secondo rapporto
Centro Studi – Ufficio statistica Mario Passon (luglio 2005)

Tali studi, assieme ad una serie di incontri con gli operatori di settore, con l'Università di Udine, ecc. (vedi dossier *Partecipazione*), e coerentemente con l'ingresso del Comune di Tavagnacco entro “Friuli Innovazione”, hanno portato a definire la domanda di aree produttive destinate a tale settore.

Una consulenza apposita è stata richiesta in fase di analisi per conoscere gli elementi necessari ad accrescere la competitività in questo settore, per attirare e promuovere attività di tipo innovativo (dott. A Torbianelli, Università di Trieste).

I caratteri richiesti alle zone produttive di questo genere sono:

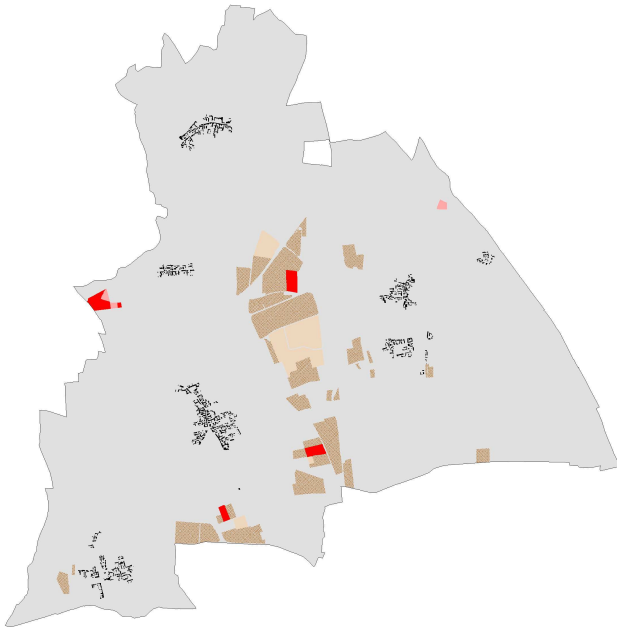
- Vicinanza casa-lavoro
- Accessibilità alle grandi infrastrutture
- Accessibilità ai servizi
- Mixità di funzioni
- Qualità ambientale e urbana
- Vicinanza e connessione ai centri urbani e alle attrezzature ricreative

Le prime tre caratteristiche sono già in gran parte presenti all'interno delle zone produttive del Comune e sono il motore dello sviluppo passato, le altre sono caratteristiche che il nuovo piano cerca di perseguire, attraverso scelte localizzative e normative per le nuove zone produttive dell'Innovazione (zone "Di").

Strategie di piano:

- Individuazione di zone destinate all'insediamento di imprese legate al distretto delle tecnologie digitali, e all'ampliamento del Parco Scientifico di Friuli Innovazione. Le zone produttive dell'innovazione (Di2) si differenziano da quelle tradizionali per un mix elevato di funzioni legati alla produzione, ricerca, svago e standard qualitativi più elevati.
- conferma delle zone produttive tradizionali (zone D2 e D3) con limitati ampliamenti e con la possibilità di adeguamenti in termini di superficie coperta.
- introduzione di norme che incentivano caratteri di sostenibilità:
 - Obbligo di realizzazione di Fasce verdi di mitigazione e rigenerazione ecologica
 - Incentivi per la realizzazione di "tetti giardino" sugli edifici produttivi.
 - Obbligo di impianti fotovoltaici per ampliamenti e nuove costruzioni.

Stato di attuazione delle zone produttive e terziarie/direzionali



ZONE D

Totale superficie zone D
mq 1066158

ZONE D2 ATTUATE



ZONE D3 ATTUATE

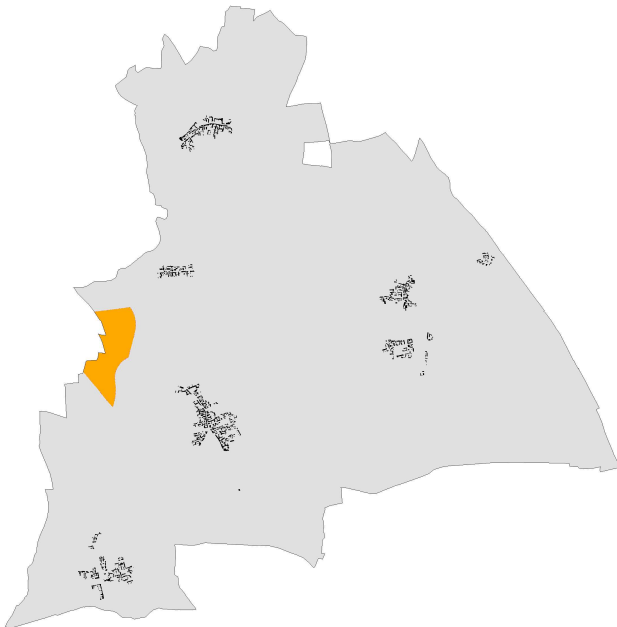


ZONE D3a ATTUATE



AREE LIBERE

mq 65838



ZONA I

Destinazioni d'uso:
attività direzionali
terziarie di servizio all'industria e
al commercio
Ricettive, Centro congressi

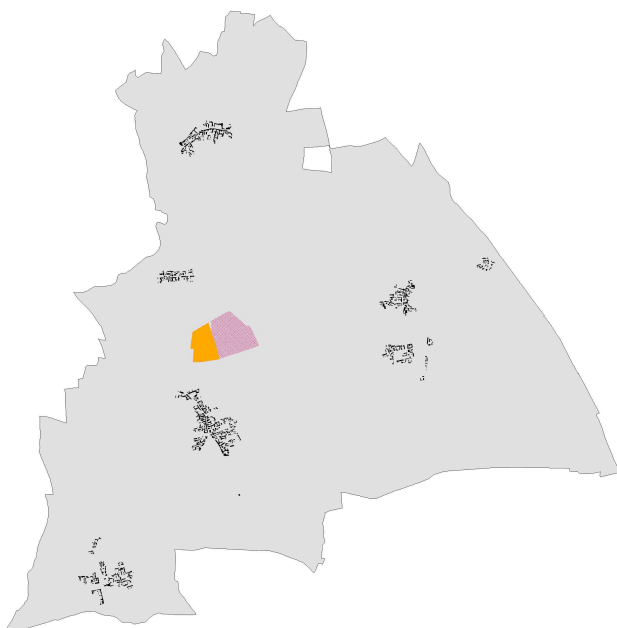
Totale superficie zona I
mq 212.050

ZONA I ATTUATA

mq 0

AREE LIBERE

mq 212.050



ZONE S 1

Destinazioni d'uso:
Attr. Sportive, ludico ricreative,
alberghiere e ricettive, direzionali,
per l'istruzione, commercio al mi-
nuto, servizi alla persona

Totale superficie zona S1
mq 176236

ZONE S1 ATTUATE

(intervento Hyppobank)



AREE LIBERE

mq 61.667



Valutazione dell'offerta di aree

Il nuovo piano introduce delle zone specifiche per attività di produzione e ricerca innovative. Le aree sono state individuate principalmente a partire da previsioni di piano non realizzate e da aree produttive in attesa di riconversione.

Criteri per la scelta delle aree :

1. Creare una immagine forte e riconoscibile per la nuova fase del "distretto delle tecnologie digitali" (un viale alberato, ciclabile, con la compenetrazione tra aree verdi e produzione), usare la regola "edifici nel parco o attorno al parco" (campus);
2. Occupare preferibilmente aree intercluse o zone già edificabili e non ancora realizzate, non cancellare i luoghi dell'identità
3. Mantenere e rafforzare la vicinanza di casa lavoro,
4. Trovare spazi per le nuove funzioni miste (produzione-ricerca-residenza-servizi) a contatto con la parte nord del centro storico di Feletto (via dei Martiri) per rivitalizzarlo e completarlo e introdurre un nuovo sistema di spazi aperti collettivi di riferimento e orientamento (nuovo parco).
5. Individuare una nuova articolazione delle zone D con normative specifiche, coerente con gli indirizzi degli studi economici relativi al distretto *"la progettazione e realizzazione delle infrastrutture e di servizi della nuova zona dovrebbe risultare coerente con la vocazione indicata, e di elevata qualità, trattandosi di un fattore di attrazione fondamentale per le attività di cui si vuole promuovere l'insediamento in loco"* (studio R. Grandinetti)



Il viale dell'Innovazione

Le aree individuate danno luogo nel loro insieme non a un PIP ma a un nuovo viale urbano sul quale si affacciano le future attività: luogo riconoscibile e di qualità, che dà una nuova immagine e riconoscibilità alla parte nord di Feletto Umberto e si affaccia sulla tangenziale ovest con un grande parco.

Al di là della tangenziale la zona I esistente viene ridimensionata e ricalibrata secondo criteri di minor impatto ambientale e paesaggistico.

la zona "I"

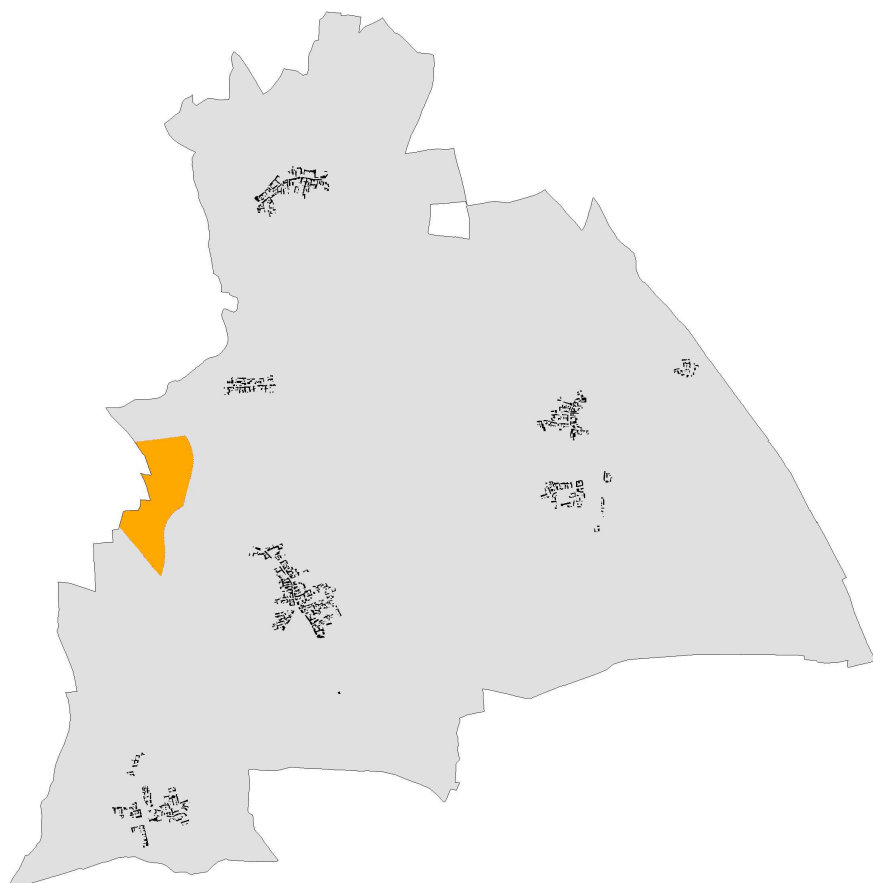
La zona I è destinata nel piano vigente alla "creazione di un polo direzionale e del terziario avanzato a servizio del comparto produttivo commerciale dell'area a nord di Udine".

In base agli studi effettuati sulle caratteristiche e i fattori di attrazione legati alle attività del distretto, il nuovo piano prevede l'insediamento di funzioni miste, legate alla produzione innovativa delle tecnologie digitali.

La superficie precedente rimane ricompresa entro il piano attuativo, con una riduzione delle quantità edificabili, e si prevede un insediamento produttivo direzionale ad elevata qualità ambientale.

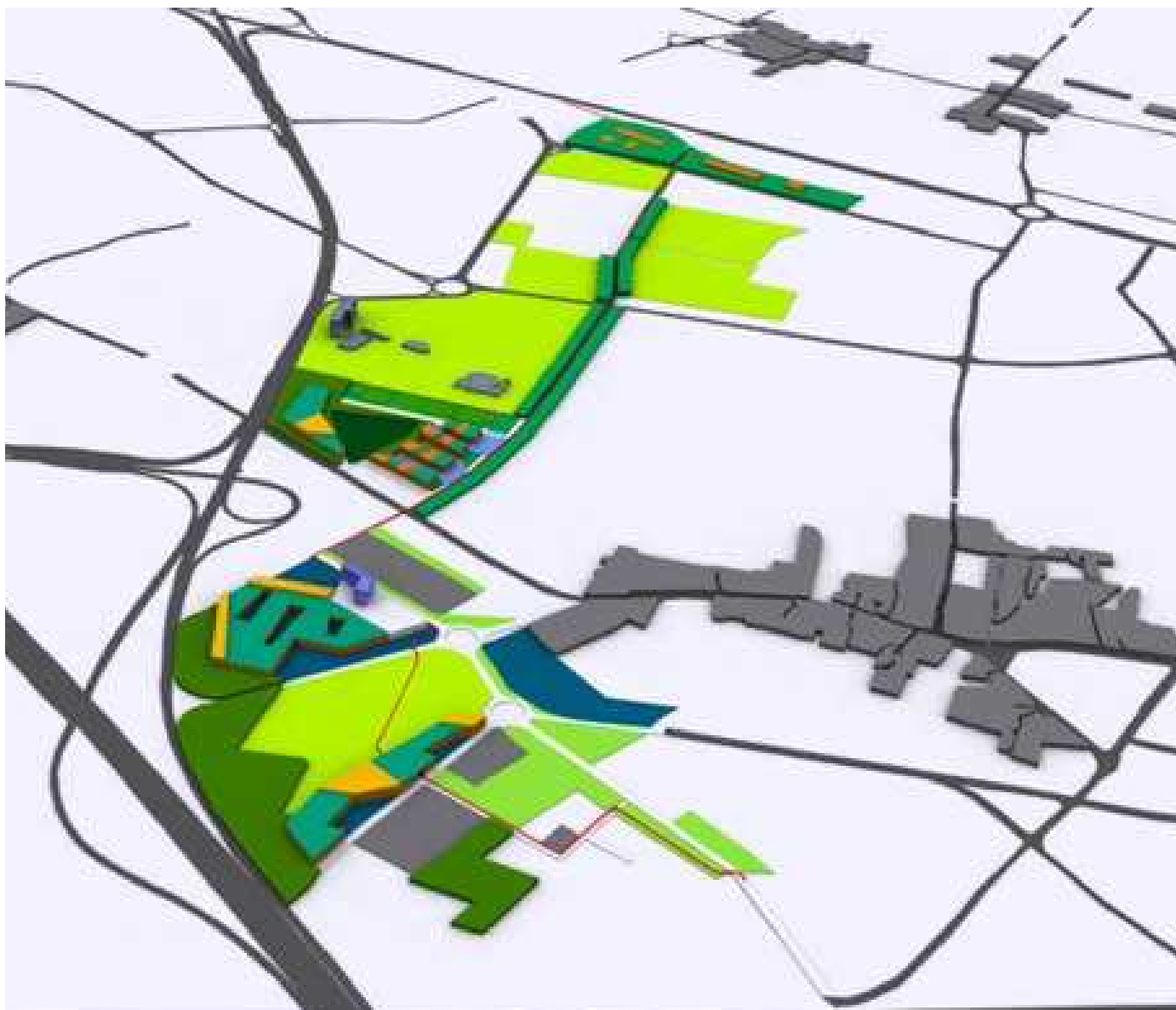
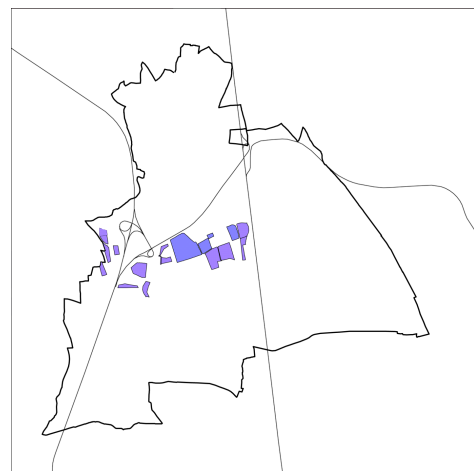
Con la consulenza dell'esperto ambientale (dott. A. Peressotti, Università di Udine) è stato elaborato lo schema di insediamento, sul modello dei parchi scientifici anglosassoni (modello a campus di comparti edificati affacciati e separati da aree verdi).

La scheda per il piano attuativo evidenzia gli elementi di pregio paesaggistico, da mantenere, e i prati stabili derivanti dal censimento regionale e dal relativo vincolo sovraordinato.



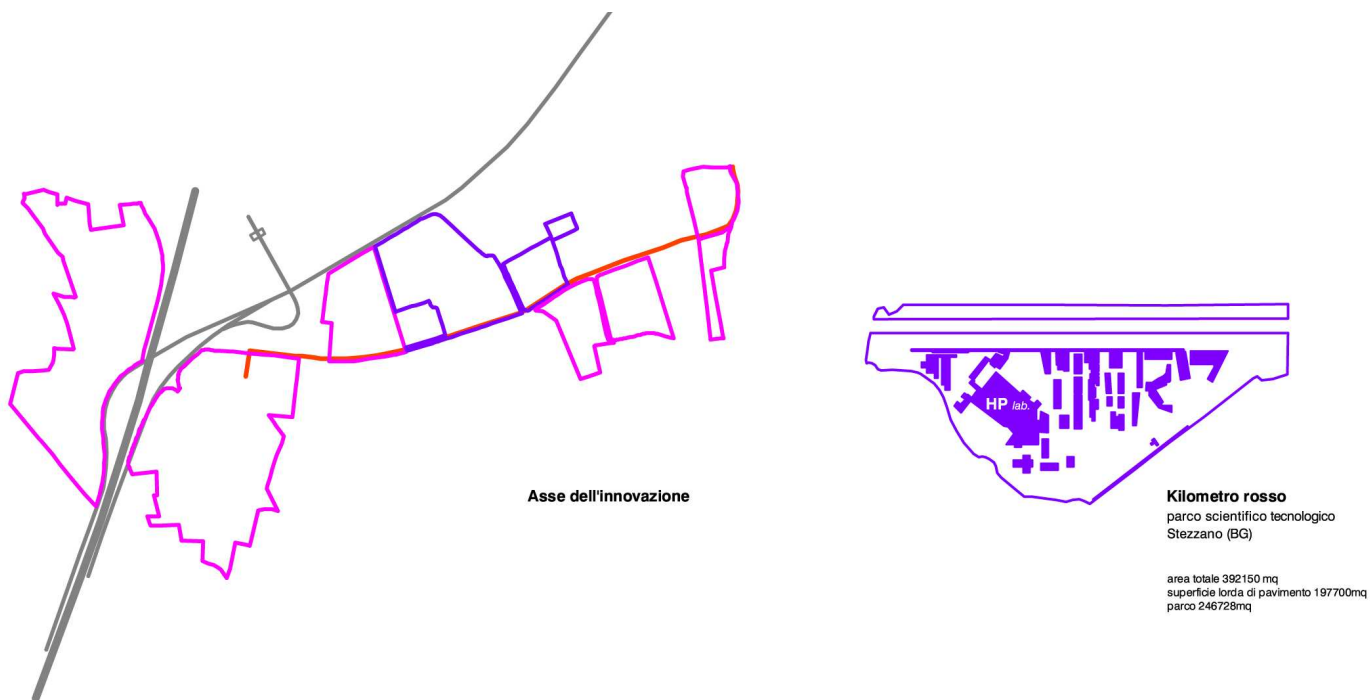
Nuove aree produttive: il P.P. "IN"

Il P.P. "IN" rispecchia la zona I dall'altra parte della tangenziale. Fa parte delle zone produttive dell'innovazione Di2, destinate all'insediamento di imprese delle e tecnologie digitali, dell'innovazione e all'ampliamento del Parco Scientifico di Friuli Innovazione, diverse da quelle tradizionali per un mix elevato di funzioni legati alla produzione, ricerca, svago, e standard qualitativi più elevati. La zona costituisce la nuova testata nord dei luoghi centrali di Feletto Umberto, all'estremità di via dei Martiri, che trova una conclusione in un grande parco pubblico.

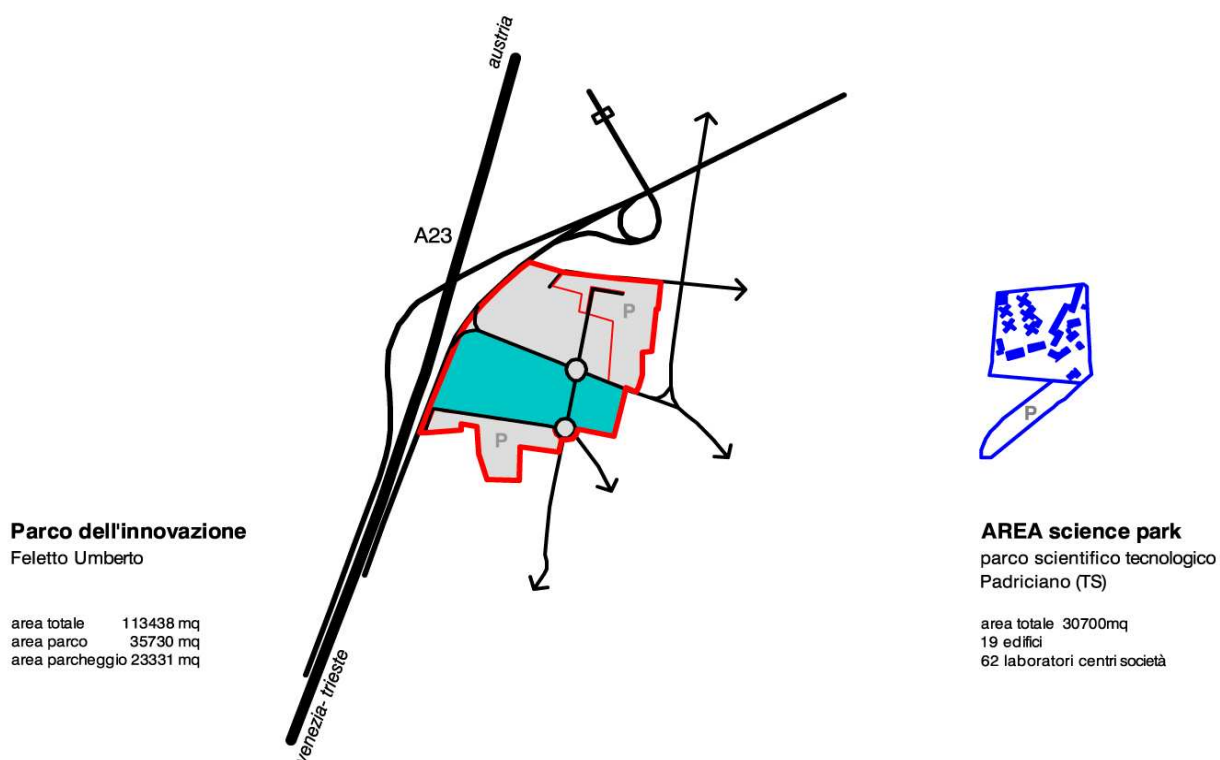


Per verificare il corretto dimensionamento delle aree previste per il distretto delle tecnologie digitali è stato effettuato un confronto con insediamenti simili esistenti:

- Il parco scientifico “Scienze Park” di Padriciano (TS): 30.700 mq sup. territoriale
- Il parco scientifico “KILOMETRO ROSSO” lungo la A4 a Bergamo: 392.150 mq sup. territoriale



Confronto area del Viale dell'Innovazione e area Kilometro rosso



Confronto area “IN” e area Science Park

A livello normativo il piano prevede:

SISTEMA DELLA PRODUZIONE

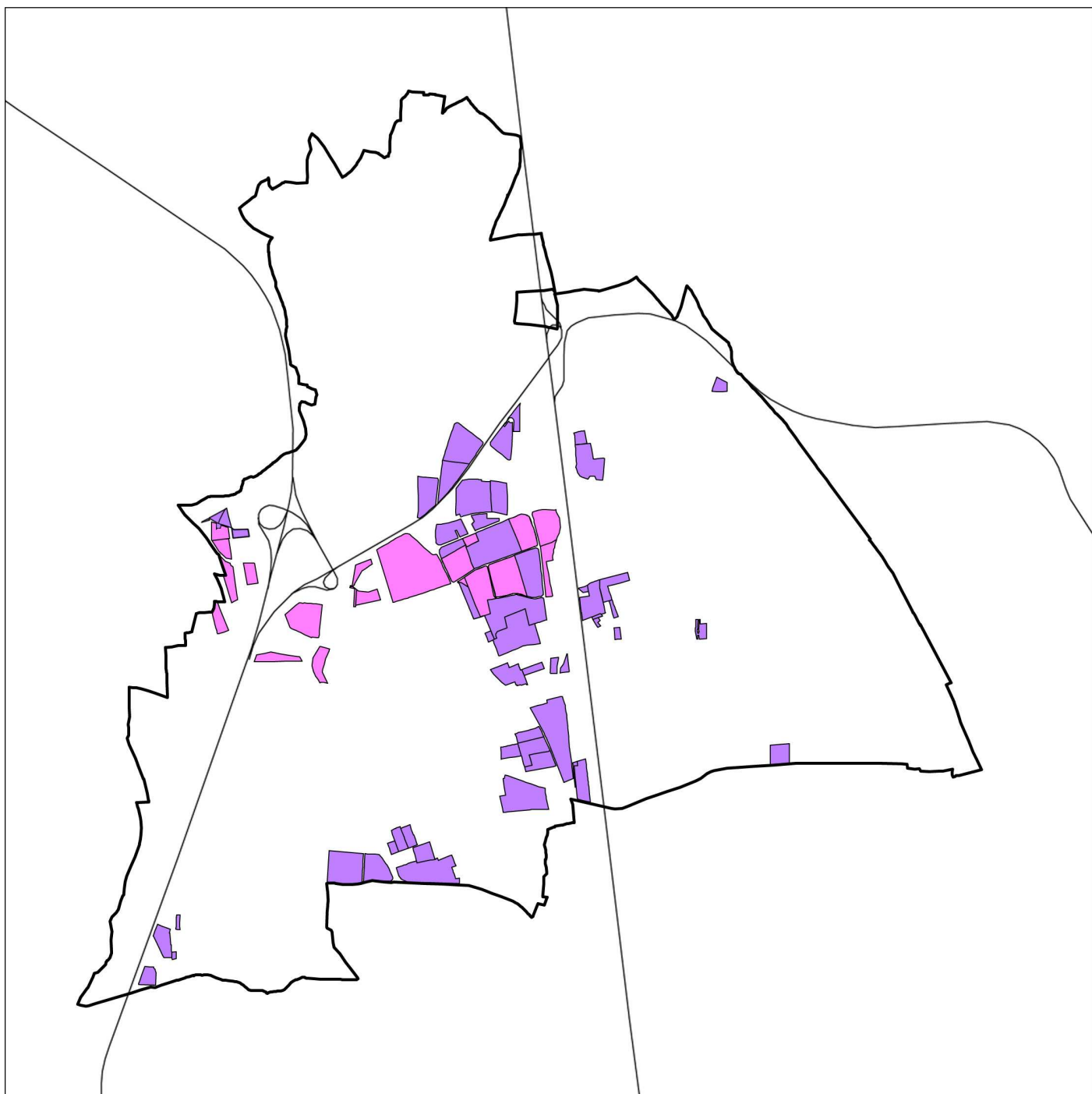
che comprende:

Ambito della produzione TRADIZIONALE(D):

- zona D3 (zona produttiva tradizionale esistente)
- zona D2 (zona produttiva tradizionale nuovo impianto)
-

Ambito del Distretto delle tecnologie digitali (Di):

- zona Di3 (zona delle tecnologie digitali esistente)
- zona Di2 (zona delle tecnologie digitali di nuovo impianto)



Zone Di

Gran parte delle zone Di del nuovo piano derivano dal cambiamento di zona di aree già edificabili, che quindi non incidono nell'aumento di consumo di suolo rispetto al piano vigente.

La parte di edificabilità ridotta nella zona I viene spostata nel nuovo P. P. "IN". La Superficie della zona I vigente, di 212.050 mq, prevede una superficie fondiaria di 146.666 mq ca. analoga alla somma delle superfici fondiarie previste nel nuovo piano per i piani particolareggiati "I" e "IN" (146.400 mq).

Per un confronto omogeneo nella superficie fondiaria della zona I vigente si deve togliere il 20% di verde (pari a 29.333 mq) che nei nuovi P.P. I e IN è una voce a sé stante.

A livello di consumo di suolo, confrontando le superfici fondiarie previste dal piano vigente e dal piano nuovo, il nuovo piano prevede quindi un aumento di 29.280 mq. di zone produttive per l'insediamento delle nuove zone del distretto delle tecnologie digitali, pari allo 0,2% del territorio comunale (15.365.980 mq).

Zone D

le nuove zone D2 tradizionali previste dal piano sono pari a:

23.502 mq

e gli ampliamenti della zona D3 sono pari a:

1396+14973+13237=29.606mq

In totale le zone D di nuova previsione ammontano a 111.321 mq (0,7% della sup complessiva del territorio comunale)

Consumo di suolo

rispetto al consumo di suolo esistente, derivante dal rilievo dello stato di fatto al dicembre 2006, (vedi tavv. *Rilievo e Rapporto ambientale*)

Superficie zone produttive/commerciali realizzate:

1.707.968 mq

11% del terr. comunale

Realizzazione zone dell'innovazione Di: 201.913 mq

1,3 % del terr. comunale

Realizzazione delle zone D:

111.321 mq

0,7 % del terr. comunale

Aumento superfici zone produttive nuovo piano:

313.234 mq

2,0 % del terr. Comunale

Verifica puntuale della compatibilità urbanistica-ambientale con il contesto delle previsioni di nuove zone produttive

Nel piano sono previste le seguenti nuove aree produttive (vedi Tav. *Nuove previsioni insediative*):

1– zona Di2 all'interno del P.P. "IN"

Questa zona è, attualmente, in parte incolta e in parte coltivata (vedi tav. *Rilievo-ovest*), vi si trova inoltre una strada di accesso alla tangenziale ovest.

Interesse agricolo: dal punto di vista delle zone agricole è un'area interclusa, in parte abbandonata e tagliata dalle strade esistenti (reliquati della vecchia strada dismessa per Pagnacco), non di pregio;

Interesse ambientale: non sono presenti aree naturali né prati stabili, inoltre l'area non confina con zone di valore ambientale.

Interesse paesaggistico: all'interno dell'area è stata individuata e tutelata la visuale verso est che si ha uscendo dal centro di Feletto, in tale porzione dell'area è stato previsto un parco. Le zone Di2 dell'innovazione sono previste ai lati dello stesso.

Accessibilità: l'accessibilità è molto alta, sia per l'attacco alla tangenziale ovest che viene mantenuto e rettificato per una maggiore sicurezza sia per la vicinanza con via Bolzano e via Trento e la relativa rotonda. Il progetto riprende inoltre le ipotesi della bozza piano del traffico redatto dall'ing. Honsell di previsione di una nuova rotonda su via Manzoni e di una nuova strada dalla rotonda verso via.....

L'accessibilità pedonale è prevista in prolungamento di via dei Martiri mentre l'accessibilità ciclabile è data dalla previsione di nuove piste ciclabili verso l'Università di Rizzi, che sfruttano piste già esistenti e percorsi agricoli, e verso via Bolzano.

2– zona D2 in ampliamento dell'attività "Moroso" strada Tresemane all'interno del P.P. "M"

Interesse agricolo: dal punto di vista delle zone agricole è un'area interclusa da un lato dai capannoni della strada Tresemane dall'altro dall'edificato di Cavalicco, non di pregio;

Interesse ambientale: non sono presenti aree naturali né prati stabili, inoltre l'area non confina con zone di valore ambientale.

Interesse paesaggistico: elementi di carattere paesaggistico esterni all'area sono la strada bianca (da via Dante a via Carducci), prevista dal piano come collegamento ciclabile, e le braide (orti) di Cavalicco, inserite in zona E4.4. L'ampliamento della zona D non interessa questi elementi ed è distanziato da essi da una fascia di zona E.4.3: *aree agricole e di compensazione e mitigazione ambientale e di rigenerazione ecologica*. Una fascia di mitigazione è inserita nel P.P. "M" per far sì che la sua realizzazione sia contestuale alla realizzazione dell'ampliamento.

Accessibilità: l'area è un ampliamento di un'area esistente per necessità interne di razionalizzazione degli spazi, si conferma l'accessibilità esistente da via Tresemane e via Dante Sono vietati ingressi dalla strada bianca sul retro.

3– zona D2 n.2 in ampliamento dell’attività CamService a Colugna

Area libera adiacente alla tangenziale e alla strada provinciale Osovana.

Interesse agricolo: dal punto di vista delle zone agricole è un’area non di pregio, con fondo in ghiaia, già usata come deposito di mezzi;

Interesse ambientale: non sono presenti aree naturali né prati stabili. L’area confina per un tratto con il canale Ledra. Per questo nelle norme di attuazione è previsto l’obbligo di realizzare una fascia di mitigazione di spessore 18 m realizzata ai sensi dell’art.16 delle nta. Tale fascia non è utilizzabile come deposito o parcheggio. (vedi art. 42 NTA).

Interesse paesaggistico: si vedano le prescrizioni per il tratto confinante con il canale Ledra, per il resto nell’area ed intorno ad essa non vi sono altri elementi di interesse paesaggistico.

Accessibilità: elevata, dalla strada Osovana.

4 - zone D3 in ampliamento aree D3 via Galilei

Tale ampliamento deriva dalla decisione dell’Amministrazione comunale di non realizzare la strada prevista a fianco del rio Tresemane sul retro delle zone H e D esistenti, data la difficoltà di realizzazione del percorso.

Interesse agricolo: nessuno;

Interesse ambientale: le aree non presentano di per sé alcun interesse ambientale. Data la loro vicinanza al rio Tresemane l’eliminazione della previsione di strada è stata sostituita dal reinserimento in zona D con l’obbligo di realizzazione di una fascia piantumata di mitigazione lungo il rio.

Interesse paesaggistico: nessuno

Accessibilità: essendo un ampliamento di zone esistenti realizzate non vi sono problemi di accessibilità.

Verifica puntuale della compatibilità urbanistica-ambientale con il contesto delle zone produttive riconvertite

Il piano prevede la riclassificazione di alcune zone in zone produttive Di dell’innovazione:

1– zona Di2 all’interno del P.P. S1

Il piano vigente prevede per la zona “S1” in via Bolzano, del quale faceva parte l’intervento Hypobank, l’ulteriore insediamento di servizi di scala sovracomunale da attuare mediante piano particolareggiato, con destinazioni d’uso ammesse: direzionali, ludico ricreative, commercio al minuto di servizio alle attività insediate, alberghiere ricettive, attrezzature sportive, servizi alla persona, verde attrezzato e parcheggi. Il volume massimo realizzabile è di 180374,40 mc calcolati su una superficie edificabile di 25.052 mq per una sup. coperta max del 30% e h. max 24 ml.

Interesse agricolo: basso, date le attuali destinazioni dell’area il suolo è in parte coltivato e in parte dismesso;

Interesse ambientale e paesaggistico: all’interno dell’area si trova un prato stabile che nelle previsioni vigente è compreso in area edificabile. La legge regionale di tutela dei prati stabili rende quindi le previsioni vigenti obsolete.

Il nuovo piano individua e tutela il prato spostando e riducendo le previsioni insediative, prevedendo una fascia verde di mitigazione lungo la tangenziale e una fascia di verde sportivo pubblico lungo la pista ciclabile esistente sul lato est. Le previsioni per zone direzionali vengono riportate nella zona Di2 e ipotizzando su via Bolzano, via Trento e la loro prosecuzione, la formazione di un "viale dell'innovazione" che raccolga e dia forma urbana di qualità agli insediamenti del distretto.

Accessibilità: alta da via Bolzano e i vicino collegamenti con la tangenziale.

2– zona Di2 e Di3 su via del lavoro e all'interno del P.I. P. di via del Lavoro

A realizzazione del Viale dell'Innovazione per lo sviluppo del distretto delle tecnologie digitali il piano prevede di riclassificare le seguenti aree industriali dismesse:

Zona D3 angolo via Buonarroti

Zona D3 via Palladio

Zona D3 angolo via palladio e via del lavoro

Zone D2 libere interne al PIP di via del lavoro

Dal punto di vista della compatibilità paesaggistica ambientale la previsione di piano è un miglioramento rispetto alle previsioni esistenti, per la diminuzione di aree prettamente industriali a favore di insediamenti di minor impatto.

3– Zona Di2 nelle zone Szi e VA

Il piano prevede inoltre di riclassificare in zone Di2 le seguenti aree:

Zone SZI su via del lavoro "servizi zona industriale/commerciale/direzionale

Zona Va verde di arredo urbano su via del lavoro

Sempre connesse alla realizzazione del Viale dell'innovazione.

Dal punto di vista ambientale e paesaggistico l'ipotesi è quella di aumentare la qualità complessiva distribuendo le aree verdi e di servizi sull'intero comparto produttivo dell'innovazione, non operando per zone separate.

Lungo il viale e le strade principali sono previste (vedi tav. zonizzazione) fasce verdi a prato e lungo il rio Tresemane fasce di mitigazione di spessore 18 ml, ai sensi dell'art. 16 delle NTA.

4– zona Di2 nell' ex zona I

La zona I è stata già trattata nelle pagine precedenti.

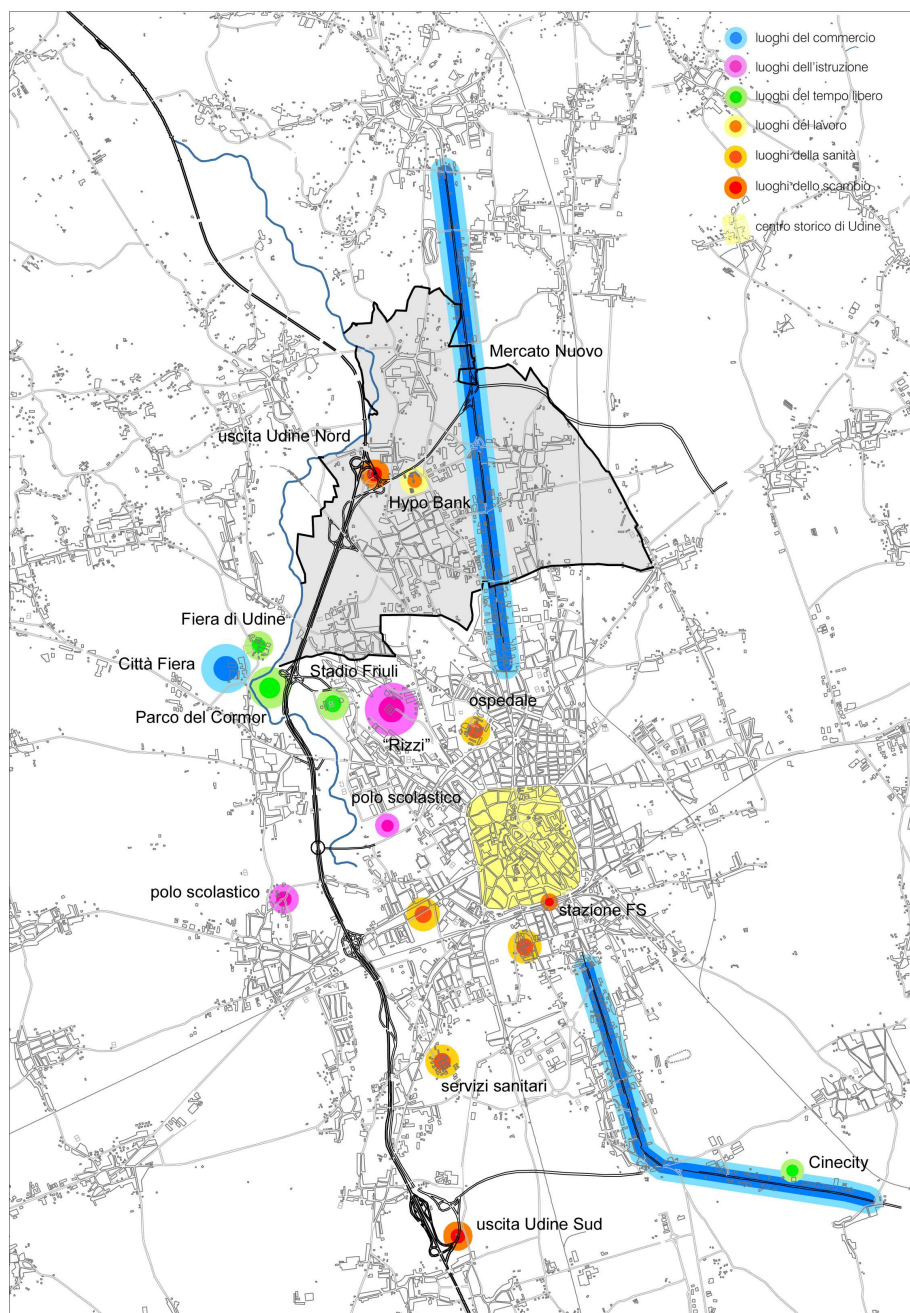
Dal punto di vista ambientale e paesaggistico la nuova scheda per il piano attuativo modifica sostanzialmente le previsioni precedenti per tener conto ed evitare gli impatti paesaggistici e ambientali:

Sono evidenziati gli elementi di pregio paesaggistico, da mantenere: filari alberati, siepi spontanee e percorsi esistenti;

Sono inoltre inseriti i prati stabili separandoli dalle zone edificabili attraverso fasce verdi derivanti dal censimento regionale e dal relativo vincolo sovraordinato. La disposizione delle aree edificabili e per parcheggi segue l'andamento dei campi e degli elementi paesaggistici da mantenere, alternando gli insediamenti a fasce verdi che divengono elementi centrali del progetto e non, come spesso accade, aree residuali. Si è seguito cioè un modello anglosassone di zone produttive e campus scientifici costituito da edifici nel verde.

Il sistema delle centralità comprende le aree che costituiscono i luoghi di riferimento sia per gli abitanti del comune che per la scala intercomunale.

Il Comune di Tavagnacco presenta un sistema di luoghi centrali a diverse scale e comprende sia i luoghi centrali delle frazioni, localizzati per lo più nei centri antichi, sia i luoghi centrali alla scala comunale, concentrati a Feletto Umberto, sia luoghi che attirano persone dall'intero hinterland udinese e dall'intera provincia, localizzati sulla strada ex Pontebbana. (vedi analisi Rapporto ambientale).



Nel sistema delle centralità a scala intercomunale i "grandi attrattori" del territorio di Tavagnacco sono costituiti dalle funzioni della strada commerciale Tresemane.

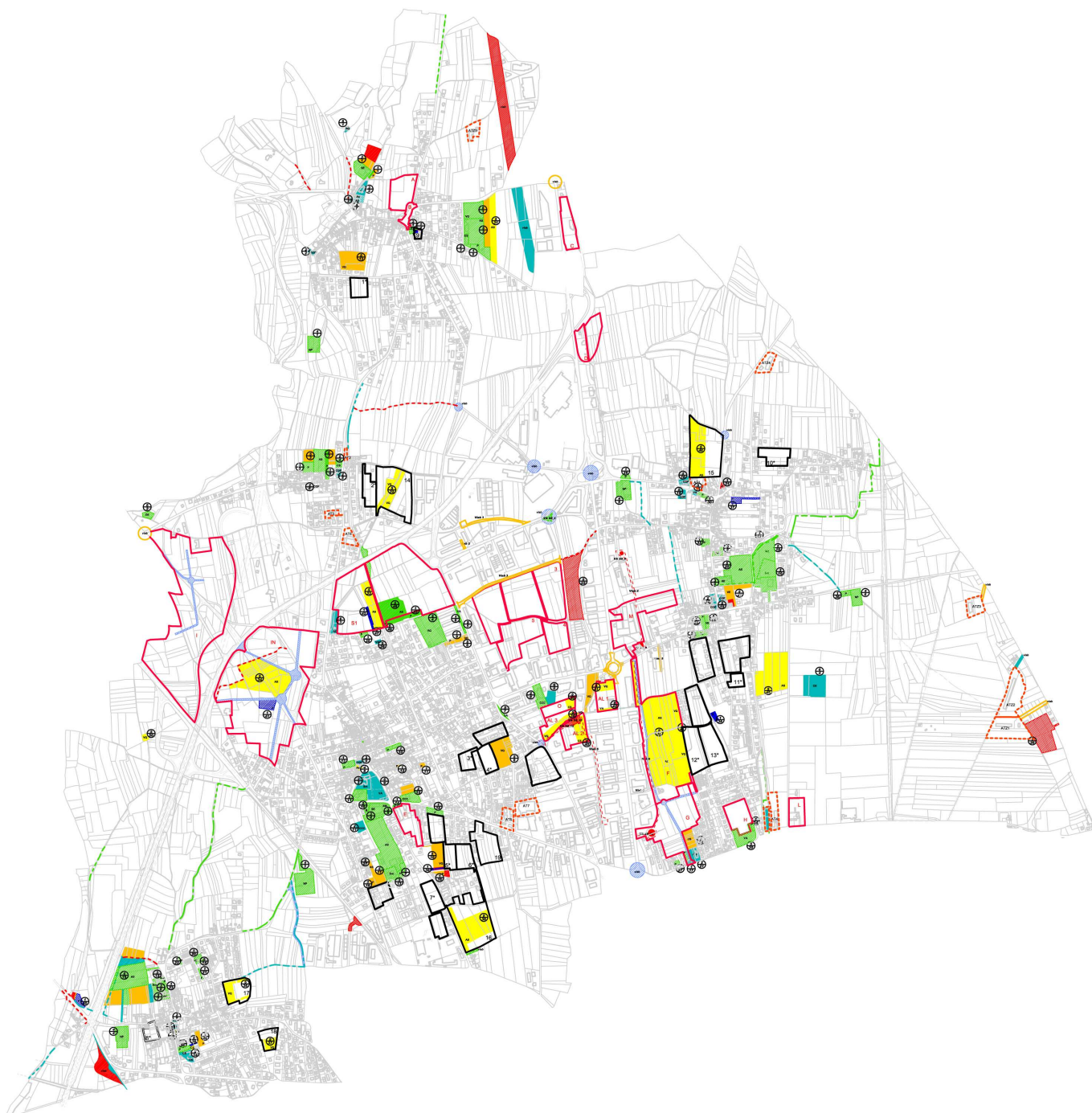
La presenza del casello autostradale è una dei motivi dell'attrazione di funzioni a scala territoriale, come l'Hypobank.

ATTREZZATURE E SERVIZI A SCALA COMUNALE

Il piano recepisce in gran parte le previsioni della variante 44 del 2006 di revisione dei vincoli (vedi tav. e dossier allegato *verifica dei vincoli*)

Dal punto di vista dell'attuazione degli standard la qualità e quantità delle attrezzature è alta e non presenta seri problemi, carente è invece la realizzazione delle aree verdi previste che ha portato all'ipotesi di nuovi parchi connessi alle aree di espansione comprese nell'ambito del "Verde da vivere".

AREE STANDARD confermate e nuove



Un piano per il rinnovo del commercio

Obiettivi: mantenere o aumentare la qualità degli spazi commerciali

Linee guida: Diversificare le funzioni introducendo spazi per svago, tempo libero e fruizione turistica; Fornire strategie di riqualificazione degli spazi aperti; Rivedere la normativa per una densificazione delle realtà esistenti (risparmio di suolo)” (dal testo delle Direttive).

STRATEGIE

Diverse sono le strategie di riqualificazione della strada Tresemane, gran parte delle quali legate a interventi sul fronte strada e sugli spazi aperti interventi che il piano auspica e che consente nella normativa:

- Azioni diversificate su più fronti: ridefinizione delle norme, densificazione, flessibilità
- No intervento unitario [parti diverse e luoghi prioritari],
- progetti e forme di aggregazione su porzioni specifiche della strada

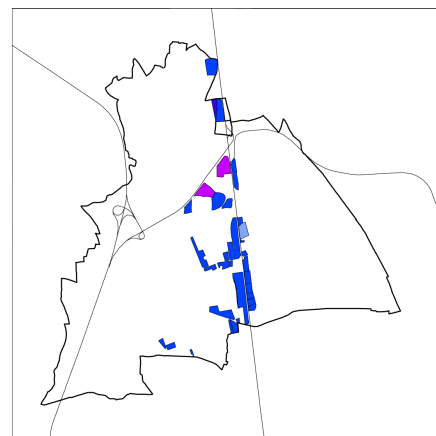
In particolare sono consentiti e incentivati o resi obbligatori interventi per il risparmio energetico (impianti fotovoltaici) e per la realizzazione di tetti giardino sulle coperture dei capannoni .

Consumo di suolo:

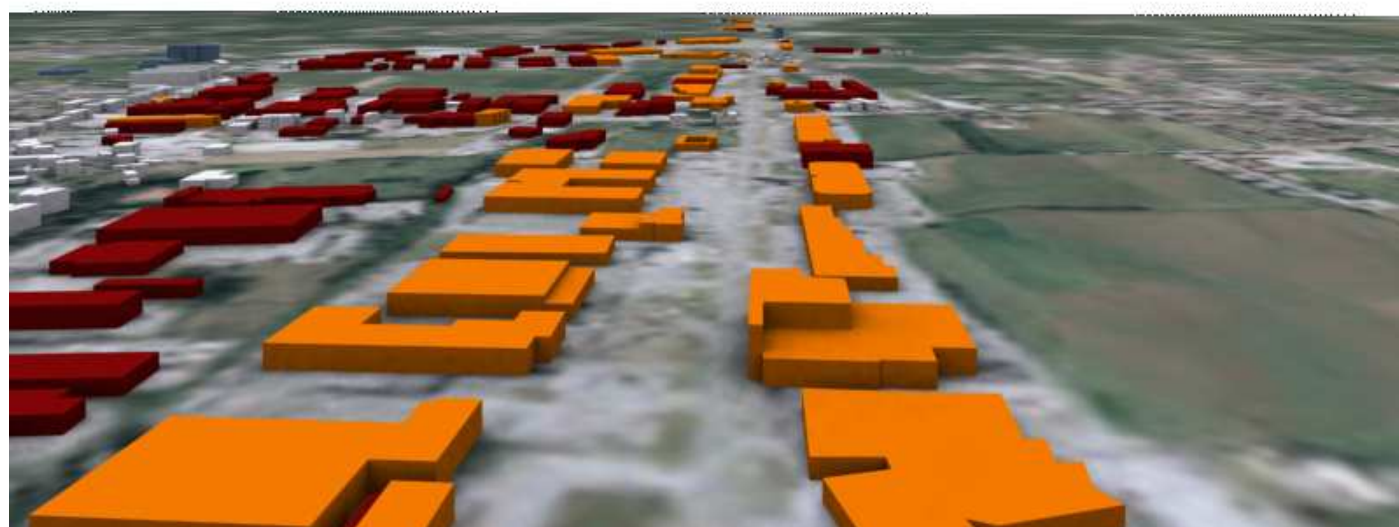
In termini di consumo di suolo è previsto l'ampliamento di una zona esistente a servizio di un'attività in essere in via Galilei, e una nuova zona lungo la strada Tresemane in un'area parzialmente costruita.

Previsioni di piano:

nuove zone commerciali H: 61.390 mq
0,4 % del terr. comunale



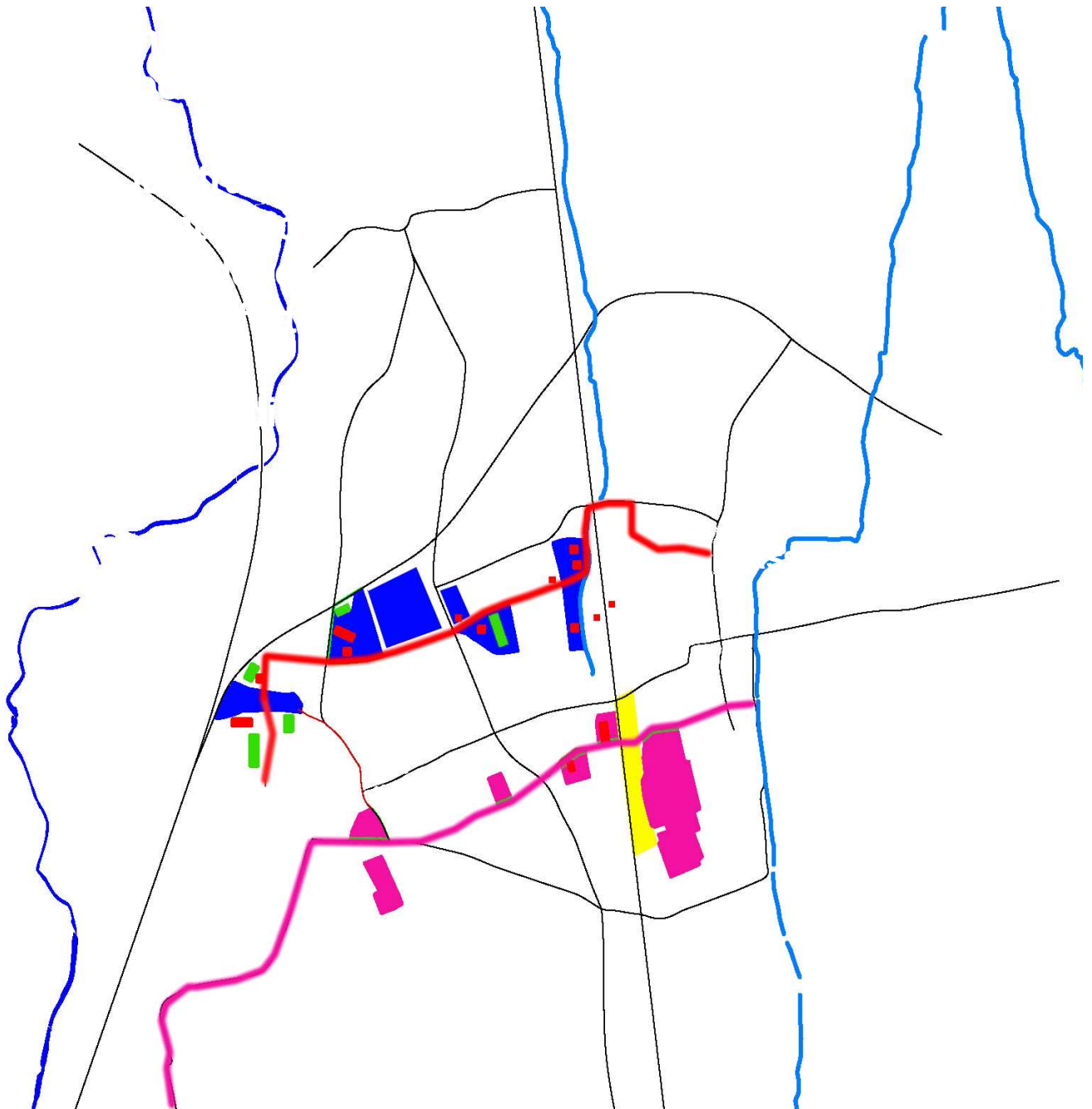
Zone H

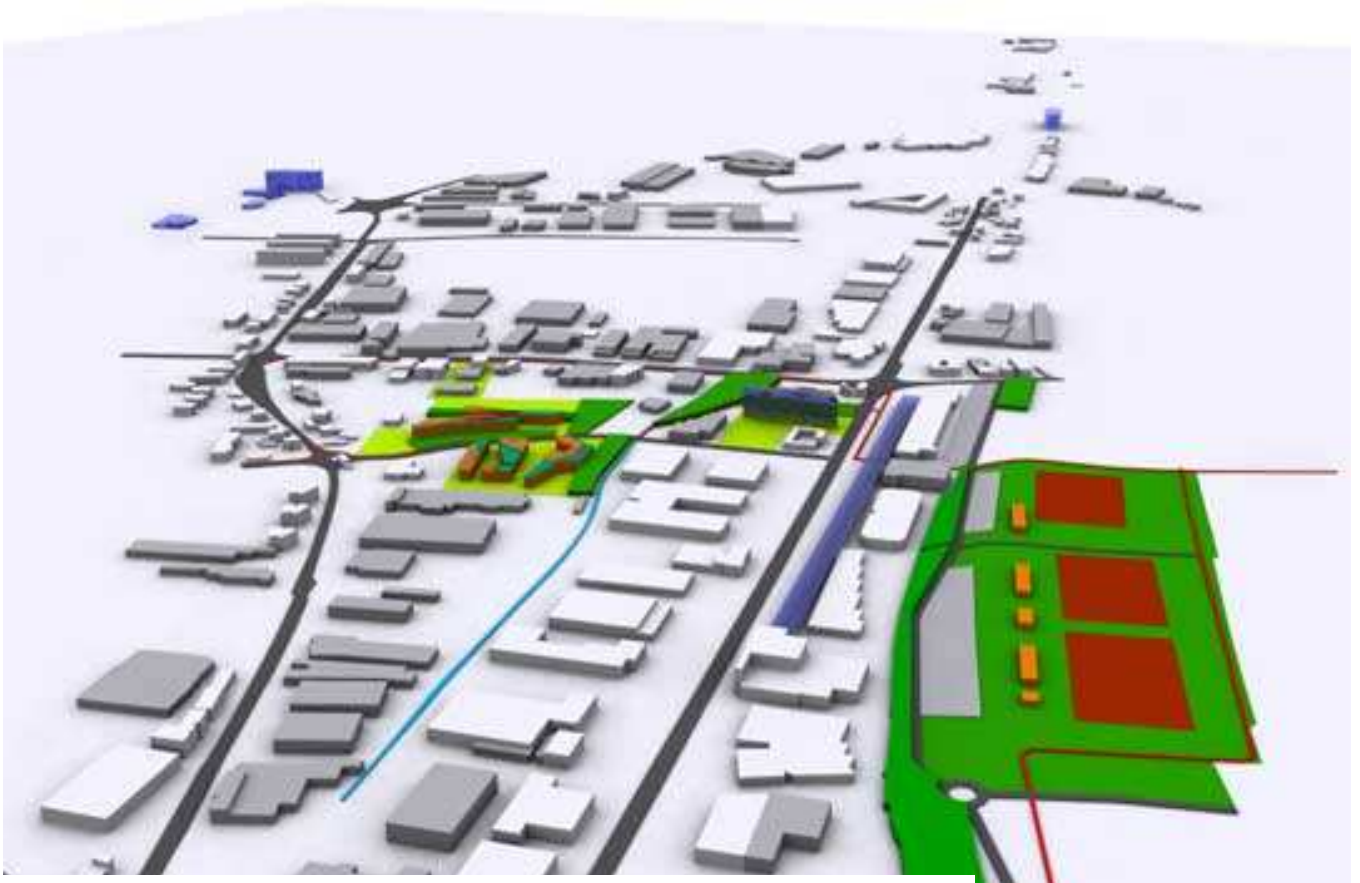


L'ASSE DEL LOISIR

Tra le strategie di riqualificazione della strada ex Pontebbana e dell'intero territorio comunale, c'è l'ipotesi di attraversare l'asse stradale, che adesso è un forte elemento di separazione tra le aree abitate ad est e ad ovest, con un asse trasversale di servizi, attrezzature ad uso pubblico e funzioni non solo di commercio ma di svago e tempo libero, con un punto centrale proprio sulla strada in corrispondenza del previsto sottopasso ciclabile (PRUSST).

Un parco contemporaneo (skate park), un sottopasso allargato non pericoloso, un grande parco sportivo per il rugby con un parcheggio a servizio sia del parco che della strada Pontebbana sul fronte della quale è possibile avviare interventi di riqualificazione dei fronti e degli spazi aperti.





Parte dell'asse del loisir con il parco del rugby (sulla destra)



Gli spazi aperti da riqualificare lungo la strada mercato

IL SISTEMA INFRASTRUTTURALE

Il sistema infrastrutturale del comune è già definito nella sua struttura. I principali interventi connessi al sistema riguardano l'asse della strada Tresemane, definiti nel PRUSST e in corso di realizzazione a medio lungo termine.

Oltre a questi la rete necessita di interventi, limitati, di realizzazione di nuove strade e di interventi diffusi e numerosi di riqualificazione delle strade e degli incroci esistenti.

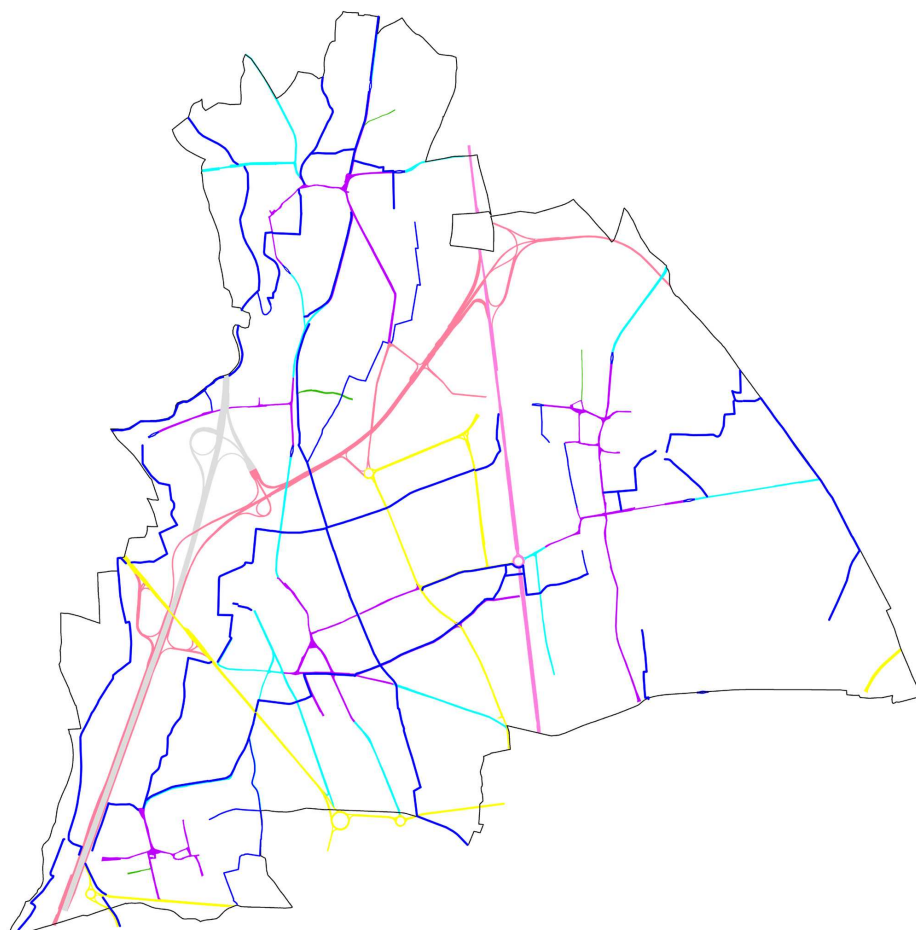
Obiettivo è la messa in sicurezza e il rallentamento e disincentivazione del traffico che attualmente attraversa i centri antichi a causa del traffico sulla strada tresemane.

STRATEGIE

Il piano assume le proposte della bozza del piano del traffico e prevede la riqualificazione dei tratti stradali dei centri antichi, con introduzione di elementi di traffic calming quali le "porte urbane", che segnano l'ingresso alle frazioni, gli attraversamenti pedonali rialzati, l'incremento delle rete ciclabile estendendola a scala intercomunale, l'inserimento di rotonde e il ridisegno degli incroci.

Oltre a questo sono previste

- nuove strade a servizio di nuove aree (parco rugby, zona IN e zona I) interne ai piani particolareggiati;
- allargamento strada per smaltimento traffico zona sud vicino al cimitero di Feletto.



IL CONSUMO DI SUOLO

Per la definizione degli scenari alternativi di sviluppo e degli indicatori di sostenibilità, in fase di analisi è stato effettuato il calcolo del consumo di suolo attuale, sulla base del rilievo di campo terminato nel dicembre 2006.

E' stato poi effettuato il calcolo del consumo di suolo sulla base delle previsioni del piano:

Superficie zone produttive/commerciali realizzate:

1.707.968 mq

11% del terr. comunale

Ampliamento zone produttive/commerciali:

374.624 mq

2,4 % del terr. Comunale

Arr. 2%

Superficie zone produttive/commerciali previste totali :

2.082.592 mq

13 % del terr. comunale



Diagramma dell'uso del suolo alla data del rilievo (2006)

Le aree edificabili (residenziali, commerciali, produttive...) coprono il 31% del territorio

Le aree naturali (verdi standard, corsi d'acqua e aree agricole) coprono il 59%

La viabilità copre il 10% del territorio

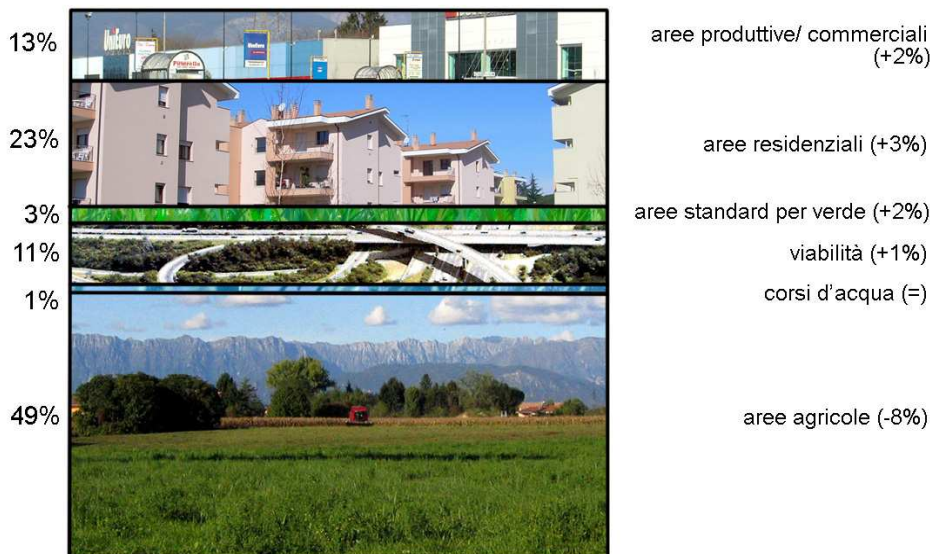


Diagramma dell'uso del suolo previsto dal piano

comprende sia le aree residue del piano vigente che le nuove previsioni

Le aree edificabili (residenziali, commerciali, produttive) aumentano del 5% e coprono il 36% del territorio,

Le aree naturali (verdi standard, corsi d'acqua e aree agricole) diminuiscono complessivamente del 6% e coprono il 53%

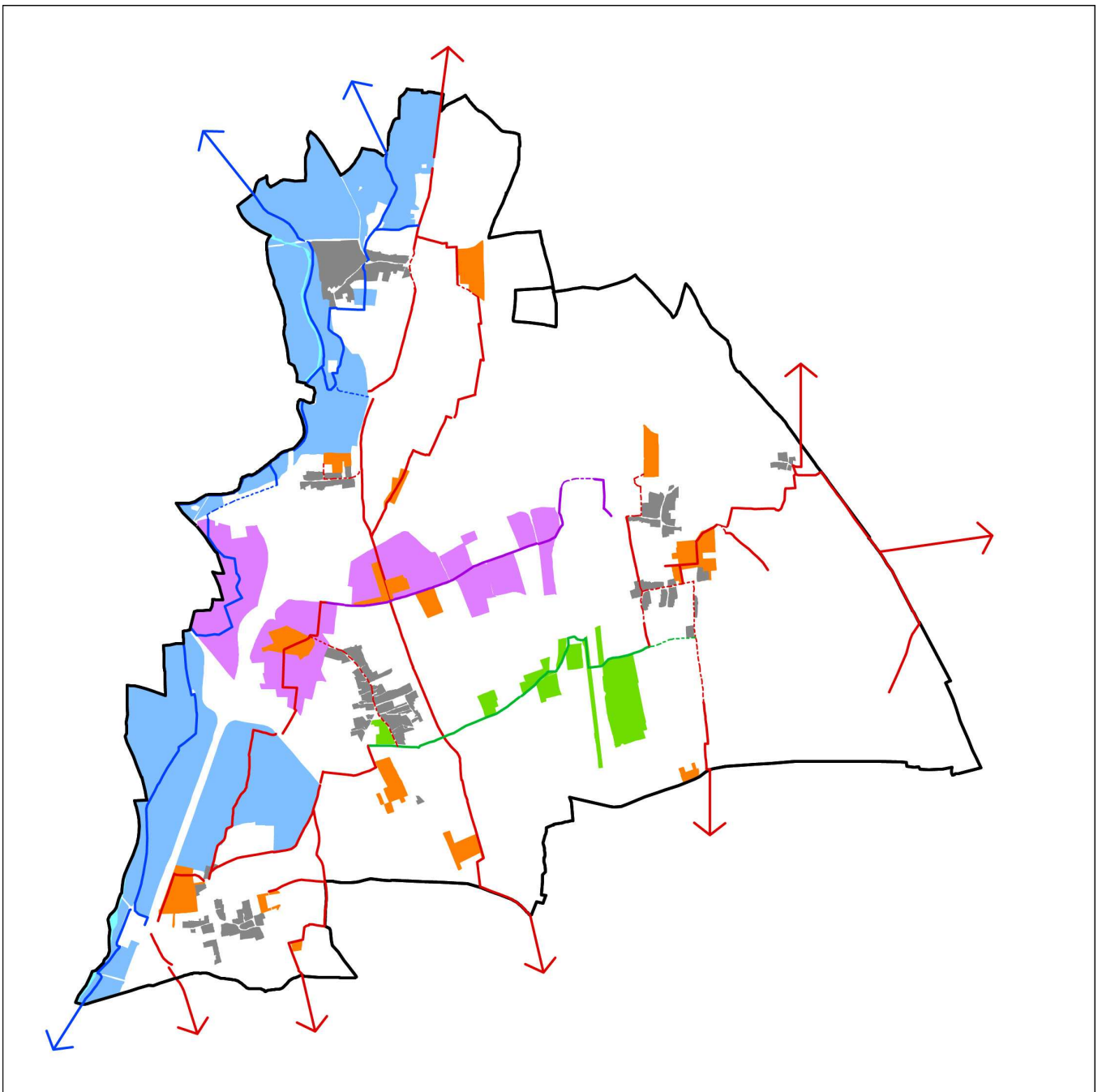
La viabilità aumenta dell'1% e copre l'11%

Programma di attuazione delle previsioni di piano:
LA MAPPA STRATEGICA

La questione dei TEMPI di attuazione del piano fa riferimento al riconoscimento di differenti livelli di strategicità e di importanza dei luoghi e dei progetti inseriti nella zonizzazione e nel piano struttura. La mappa strategica riporta i progetti considerati prioritari per l'attuazione del progetto di piano.

Gli interventi strategici sono raggruppati in quattro diversi schemi direttori o ambiti tematici:

- 1 il cluster ambientale della Valle del Cormor e i progetti legati allo sviluppo turistico ricreativo del territorio agricolo
- 2 il cluster della tecnologia digitale e la realizzazione del viale dell'Innovazione
- 3 l'asse del loisir e la riqualificazione della strada mercato
- 4 la rete dei parchi e della mobilità sostenibile a scala vasta.



La mappa strategica frazione per frazione

Per ogni frazione il piano individua una serie di interventi strategici:

Tavagnacco:

- interventi di sviluppo turistico legati al cluster ambientale della Valle del Cormor: parco pubblico della braida_spaccio dei prodotti locali_infopoint della valle del Cormor_ piste ciclabili connesse all'ippovia;
- interventi di recupero ambientale
- Riqualificazione parcheggio scuole
- Ampliamento area sportiva e parco per realizzazione campi sportivi di sfogo
- Recupero edifici centro antico
- Allargamento luoghi centrali (piano attuativo n. 9)
- Interventi di rifacimento rete acquedotto (cfr piano esecutivo CAFC, 2005)

Branco:

- Completamento servizi campo sportivo
- Nuovi collegamenti ciclabili
- interventi di sviluppo turistico legati al cluster ambientale della Valle del Cormor
- Realizzazione parco pubblico di via Mussaria e residenze di qualità
- Interventi di rifacimento rete acquedotto (cfr piano esecutivo CAFC, 2005)

Feletto Umberto

- Creazione del Viale dell'innovazione, viale alberato che connette i luoghi produttivi misti a servizi, residenza e verde.
- Riqualificazione testata nord di via dei Martiri con nuovo parco pubblico e funzioni produttive e terziarie legate all'innovazione e alle tecnologie digitali (piano attuativo IN)
- Realizzazione dell'asse del loisir (collegamenti ciclabili, aree verdi, parco rugby, sottopasso ciclabile)
- Allungamento dei percorsi ciclabili verso Udine e le principali attrezzature
- Realizzazione di aree sportive lungo la rete e a servizio delle attrezzature esistenti nella zona scuole e legate a limitate aree di espansione
- Interventi di rifacimento rete acquedotto (cfr piano esecutivo CAFC, 2005)
- Nuova casa anziani.

Colugna

- Allungamento dei percorsi ciclabili verso Udine e le principali attrezzature
- Realizzazione di nuove aree verdi e parcheggi in connessione ad aree di sviluppo residenziale
- Interventi di rifacimento rete acquedotto (cfr piano esecutivo CAFC, 2005)
- Ampliamento teatro Bon

Adegliacco

- Realizzazione area sportiva ricreativa vicino alla chiesa
- Recupero e mantenimento elementi di pregio del paesaggio
- Limitate aree di espansione
- Interventi di rifacimento rete acquedotto (cfr piano esecutivo CAFC, 2005)

Cavalicco e Molin Nuovo

- Recupero ex latteria di Cavalicco e riconfigurazione e allargamento dei luoghi centrali del nucleo antico, riconnettendo i luoghi centrali commerciali e civici con l'area del parco Binutti in ampliamento (cfr. studio di fattibilità per la latteria Cavalicco redatto durante la redazione del piano)
- Realizzazione parco sportivo nel vuoto intercluso tra cavalicco-Molin Nuovo e la strada mercato e connessa riqualificazione di parte della strada tresemane (piano attuativo F)
- Interventi di rifacimento rete acquedotto (cfr piano esecutivo CAFC, 2005)

Strada Tresemane

- completamento delle rotonde previste, dell'allargamento e della messa in sicurezza della carreggiata
- Realizzazione interventi complementari alle funzioni commerciali
- Spostamento parcheggi e riqualificazione per parti degli spazi aperti
- Interventi di risparmio energetico e utilizzo di fonti rinnovabili
- Interventi di realizzazione rete smaltimento acque